

Il Poggio



Numero 189 Novembre 2021

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura

Madonna Valnerina 2020

Maria CATALANO

Foto di Lorenzo Gozzi

Le pagine 34-40 presentano foto delle finaliste, dei vincitori e degli altri premiati. Con la manifestazione *Madonna Valnerina* abbiamo inteso aggiungere un ulteriore, significativo, elemento, dopo *I giochi della Valnerina*, per sostenere la politica del territorio policentrico e in rete, assolutamente indispensabile per un futuro roseo e sostenibile. Seguiranno *Camminando con Valentino*, da Terni a Scheggino, e *Valnerina Illustre*, mostra delle cartoline illustrate di Virgilio Alterocca, presentata, come *l'Unival, l'università della Valnerina*, in molti borghi delle terre del Nera.

nuova
GALENO
Fisioterapia e Riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

Ottobre 2021

La Pagina

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002,
Tribunale di Terni.
Redazione: Terni, Via Anastasio De Filis, 12
Tipolitografia: Federici - Terni

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile **Michele Rito Liposi**
Direttore editoriale **Giampiero Raspetti**
Grafica e impaginazione **Provision Grafica**
Editrice **Projecta** di Giampiero Raspetti
3482401774 - info@lapagina.info
www.lapagina.info

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti,
gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione
anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; NARNI SUPERCONTI V.
Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della
Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria;
SPELLO SUPERCONTI C. Comm. La Chiona;
STRONCONE Municipio; **TERNI** Associazione
La Pagina - Via De Filis; CDS Terni - AZIENDA
OSPEDALIERA - ASL - V. Tristano di Joannuccio;
BCT - Biblioteca Comunale Terni; COOP
Fontana di Polo Via Gabelletta; CRDC Comune
di Terni; IPERCOOP Via Gramsci; Libreria
UBIK ALTEROCCA - C.so Tacito; Sportello del
Cittadino - Via Roma; SUPERCONTI CENTRO;
SUPERCONTI Centrocure; SUPERCONTI
C.so del Popolo; SUPERCONTI P.zza Dalmazia;
SUPERCONTI Ferraris; SUPERCONTI Pronto
- P.zza Buozzi; SUPERCONTI Pronto - V. XX
Settembre; SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI
Turati.



www.lapagina.info
www.issuu.com/la-pagina

Info: 348.2401774 - 328.2112594
info@lapagina.info

Oggi **La Pagina** ha ancor più bisogno di **sostegno** da chi l'ha sempre letta con piacere e da chi
si impegna, non solo a parole, per il futuro di Terni. (IBAN IT66X0622014407000000000993)



3. BMP elevatori su misura
5. Edilizia COLLEROLLETTA
7. CNA Umbria
8. Cosa cambia con l'Impact Investing? A. Melasecche
9. CMT
11. PIERA Salute e Bellezza
11. EC + PRO VISION
12. Elettori stanchi e politici deboli P.L. Seri
13. CI SENTI INAUGURAZIONE
14. Eppure si muove S. Raspetti
15. ARCI
16. Creare Cultura La Penna Rossa
18. Cerchiamo di chiarire bene il problema E. Squazzini
19. VANO GIULIANO
19. LENERGIA
20. A cosa serve la "Carta d'identità del tumore"? L. Fioriti
20. Salute del pavimento pelvico G. Porcaro
21. Ozono terapia ecoguidata V. Buompadre
21. VILLA SABRINA - residenza protetta
22. CONVEGNO: Screening del paziente ipoacusico
- I-II-III-IV Rubrica Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
23. TECNO OFFICE GLOBAL
30. Felice Fatati A. Marinensi
32. Cosa succede in città: AMODI G. Piccioni
34. FOTO premiazione Madonna Valnerina 2020
41. SIPACE Group
41. 11 Noèmbre...Sammartini P. Casali
42. La rena all'Ara Marina V. Grechi
43. Serigrafia SALVATELLI
44. Mostra Giorgio RAPACCINI

BMP

Elevatori su Misura

25 ANNI
DI IMPEGNO e PASSIONE
NELLA MOBILITÀ VERTICALE

IVA AGEVOLATA

50%
SCONTO
in FATTURA D.L. 34/2020

SUPERBONUS

Legge di Bilancio 2021

Contributi L. 13/89

Venite a trovarci nel ns. Stabilimento per visionare prodotti, finiture,
materiali utilizzati e per valutare insieme progetti
specifici e "Su Misura" per Voi. Oppure contattateci per ricevere,
senza impegno e senza alcun costo, la visita dei nostri
tecnici che potranno supportarvi nella scelta della soluzione
più adatta al luogo di installazione e alle Vostre esigenze.

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI - Tel. 0744 . 800953 - 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it
Orari apertura: lun. - ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

1996
2021

25
YEAR
ANNIVERSARY



A PASSO D'UOMO



Loretta SANTINI

Incontro quasi ogni giorno sulla cosiddetta corta di Cesi gruppi di persone che, zaino in spalla, bastone in mano, scarpe da trekking, giacca a vento leggera, un cappellino colorato, seguono il percorso dei protomartiri francescani che da tempo interessa la zona.

Ricordo in particolare due persone sulla sessantina che facevano l'autostop lungo la stessa strada. Mi sono fermata e le ho fatte salire: volevano raggiungere l'Eremita dove avevano un appuntamento. Mi hanno detto che dall'Eremita, dove avrebbero sostato per un po', con un gruppo di amici, avrebbero seguito un percorso francescano e raggiunto i templi di monte Torre Maggiore ove sembra che il Poverello di Assisi si sia recato attratto dalla sacralità del luogo e lì abbia scritto la bozza del Cantico delle Creature.

Venivano dal Trentino dove certo non mancano i luoghi per il trekking e dove i percorsi sono tra i più impegnativi e organizzati, **ma erano affascinati dai percorsi francescani dell'Umbria e quindi sono partiti e, a tappe, si cimentavano in queste passeggiate.**

Il territorio di Terni -come tutta l'Umbria- è ricco di sentieri naturalistici: itinerari per monti colline e valli, immersi nella natura, spesso intrecciati ai percorsi della fede come quelli di San Francesco e San Benedetto; percorsi che attraversano borghi poco conosciuti, o siti storici e archeologici. Si inoltrano nei boschi, rasentano corsi d'acqua, raggiungendo radure, angoli appartati, antichi eremi e castelli; salgono fino alle vette da dove i panorami spaziano su paesaggi incantevoli e cangianti con il passare delle stagioni.

Sono percorsi a piedi (trekking e nord walking), in bicicletta, ma anche a cavallo e con l'asino, questi ultimi sviluppati soprattutto nell'alta Valnerina, ma recentemente apprezzati anche nel ternano.

Per la maggior parte sono frequentati da gruppi organizzati più o meno numerosi, ma ci sono anche i solitari della montagna che amano percorrere antichi sentieri. Per tutti non è solo un percorso nella natura, ma un entrare in simbiosi con essa: un percorso dell'anima, un modo per ritrovare e rigenerare se stessi. I sentieri e i cammini sono una forma di turismo silenzioso, lento e senza ismi: sono un'antitesi al turismo di massa che fagocita, nell'arco di una giornata, musei, monumenti ed altre eccellenze. Sono un modo per nutrire il fisico e la mente e anche per riscoprire l'ambiente naturale, il paesaggio, i borghi nascosti, le tradizioni, le attività economiche, le tracce del passato, di arte e di vita diversa. Il paesaggio, le montagne, le valli, le campagne, i boschi sono i musei della natura, perché essa racconta storie antiche, la vita dell'uomo, la sua stessa identità.

Dunque è anche un turismo capace di riscoprire un territorio nei suoi vari aspetti, rivalutare i piccoli centri e i luoghi pressoché sconosciuti. E al tempo stesso ricercare benessere fisico e mentale, sperimentare emozioni che vanno dall'avventura all'esperienza spirituale.

Il camminare, l'escursionismo nelle sue varie forme, dai cammini che sono percorsi di più giorni che attraversano più regioni o nazioni come il cammino di Santiago di Compostela, al trekking organizzato della durata di uno o più giorni, alle semplici passeggiate, conosce uno sviluppo sempre maggiore: pur essendo un turismo ancora di nicchia, il nuovo trend ha conquistato viaggiatori e appassionati che possono avvalersi di una ampia rete sentieristica ben organizzata (segnaletica, punti di ristoro e ostelli, cartine) e anche di una serie cospicua di percorsi non altrettanto strutturati.

Il territorio ternano è ricco di mete appetibili, di punti di forza, di veri monumenti della natura: abbiamo un anfiteatro di monti splendidi (i monti Martani), la Cascata delle Marmore con i suoi sentieri, la Valnerina con le sue montagne e i suoi boschi, corsi d'acqua da costeggiare, percorsi storici, naturalistici e di fede.

Ci sono molte cose da migliorare soprattutto riguardanti l'accoglienza e i servizi legati all'escursionismo. Inoltre ci sono percorsi che vanno assolutamente conosciuti, organizzati, ripuliti e valorizzati: pensiamo, solo per citarne alcuni, al tracciato della Ferrovia Spoleto-Norcia che va completato, a quello della Ferrovia Centrale Umbra che vorremmo fosse progettato, alla possibilità di un percorso lungo il Nera, al percorso sui luoghi di san Valentino, a quelli che si inerpicano sulla corona di rilievi della valle ternana: un patrimonio immenso da vivere passo passo, lentamente, ma con curiosità e amore.

Zaino in spalla, scarponi ai piedi, cappelletto in testa, bastone in mano, andiamo alla scoperta della nostra terra!



RISCALDA IL TUO INVERNO CON LE NOSTRE STUFE A PELLE



TANTI MODELLI PRONTO CONSEGNA



CONTO TERMICO E AGEVOLAZIONI FISCALI PRESSO IL NOSTRO SHOWROOM



Edilizia Collerolletta di Alcini Sandro TERNI - Via dei Gonzaga 8-34 Tel. 0744 300211
www.edilziacollerolletta.it



Caro Sergio ti scrivo ...

Ci sono persone che amano la propria città, la sua storia, le sue tradizioni e ne custodiscono gelosamente e tenacemente i ricordi che la perpetuano, gli oggetti che la rappresentano, i momenti più belli che la connotano. Vere e proprie memorie storiche, queste persone amano soprattutto la cultura, coltivano particolarmente rapporti umani ed amicizia, vivono incessantemente nella gentilezza e nella dignità. Sono tutte cristallizzate nel mio paradiso, l'unico di cui son certo, ben presenti cioè nei miei sentimenti e nella mia mente. Intendo Angelo, intendo Florio. Oggi devo, purtroppo, annoverare anche Sergio.

Scorrono adesso, nella mia mente, i tanti bei tempi trascorsi con loro dedicati alla diffusione della conoscenza di Terni e del suo territorio, le tantissime conferenze, le importanti manifestazioni organizzate insieme. E le mostre, soprattutto con Sergio e con parte, di volta in volta, della sua formidabile collezione. Per magnificare Valentino, il nostro patrono, con tanti oggetti-ricordo, presso la sede della Associazione Culturale *La Pagina*. Per la conoscenza della stupenda Valnerina, in particolare, presso il salone della Camera del Commercio di Terni, l'esposizione quasi interminabile delle sue cartoline. Ed anche per onorare Virgilio Alterocca, il più grande ternano di tutti i tempi, con le cartoline della Divina Commedia. Ricordo che l'esposizione di quelle cartoline apparve solo a New York e a Firenze, per opera di Alinari, ma entrambe le mostre mancavano di due cartoline, mentre quella di Sergio, a Polino, ne presentava 100, non 98! Avevo appena donato al Comune di Polino, perché più visitatori potessero ammirarla, la stupenda *Mostra del calzolaio* ereditata dal carissimo Florio quando mi fu chiesta, dal dinamicissimo e bravissimo sindaco Remigio Venanzi, la possibilità di dar vita, anche a Polino, al progetto *Valnerina Illustrata*, del quale accennerò tra breve. Pensai così, allora, di presentare il gioiello costituito dalla collezione intera delle 100 cartoline di Sergio. Non feci in tempo a dirlo, a lui e alla sua inseparabile signora, che la mostra era in pratica già allestita, disposta manualmente dal sindaco e da Sergio stesso.

Ora continueremo tutti ad operare a favore della città e lo faremo con impegno triplicato, perché è vero che la passione di Sergio

si accompagnerà per sempre ai nostri sentimenti, vivificandoli, nel personale paradiso, ma è pur vero che rimaniamo privati della sua energia, della sua capacità di organizzare e di risolvere i problemi. In questo e per questo mi mancherà moltissimo, ma il suo ricordo, insieme a quelli di Angelo e di Florio, vivrà *ad infinitum*.

Il suo trasporto sentimentale e culturale per Terni e per tutti noi, sarà animato da un buon gruppo di persone (mi astengo dal fare nomi per paura di dimenticarne qualcuno) che proseguirà alacremente e tenacemente nella strada da loro tre indicata. La strada, soprattutto, della conoscenza storica e culturale senza la quale si rimane apprendisti stupidoni incapaci di elaborare progetti utili per la città.

Caro Sergio, ti prometto che ... farò di tutto per realizzare, anche senza la tua presenza fisica, l'ultimo progetto, per il quale molte volte ci siamo intesi, progetto che dovrebbe vedere in rete e contemporaneamente un buon numero di borghi della Valnerina, ognuno con una mostra relativa ad alcune delle tantissime qualità del nostro Virgilio Alterocca. In ciascuna mostra campeggerà il titolo che già decidemmo insieme: *Valnerina Illustrata*, mostra delle cartoline illustrate di Virgilio Alterocca.

Adesso aggiungerò: realizzata con la guida di Sergio Marigliani.

IL TESTAMENTO SEGRETO di VIRGILIO ALTEROCCA Terni 22 Luglio 1910



AL TERNANO "EDITORE"
PROF. GIAMPIERO RASPETTI
CONTANTE AMICIZIA
21- OTTOBRE 2019 Sergio Marigliani

BUONA LETTURA

Sergio Marigliani

Rappresentanza Sindacale
Servizi alle **IMPRESE**
e ai **CITTADINI**

Consulenza:
Fiscale e Contabile
SUPERBONUS 110%

Consulenza del
Lavoro e Paghe

Consulenza in materia
di **Salute e Sicurezza** nei luoghi
di lavoro

Consulenza **Finanziaria**

Formazione
Bando REWORK
per ricerca del personale

730, ISEE, IMU
SUCCESSIONI, PENSIONI,
REVERSIBILITÀ

CNA Umbria

la soluzione ai tuoi problemi,

il motore delle tue opportunità

www.cnaumbria.it

terni@cnaumbria.it

0744 206711



SEDE DI TERNI
Strada di Cardeto, 61
Zona Bramante



ECIPA
FUTURO UMBRIA



COSA CAMBIA CON L'IMPACT INVESTING?



Alessia MELASECCHÉ
alessia.melasecche@libero.it

Dall'incontro di un mondo finanziario in costante evoluzione con l'economia reale caratterizzata da soggetti pubblici e privati che scambiano beni e servizi, nasce l'*impact investing*, ovvero, la "finanza ad impatto sociale" che consiste nell'investire in aziende, fondi e organizzazioni al fine di sostenere investimenti legati ad obiettivi sociali misurabili in grado, allo stesso tempo, di generare un ritorno economico per gli investitori. Quindi un fenomeno che aggiunge nuove motivazioni a quelle più tradizionali del mero ritorno economico inserendo obiettivi extra-finanziari come, ad esempio, la tutela dell'ambiente.

Obiettivo dell'*impact investing* è la trasformazione della tutela ambientale o del progresso sociale in una opportunità di business, attirando capitali e talenti imprenditoriali il cui impegno contribuisce a uno sviluppo economico nella sostenibilità,

Obiettivo dell'impact investing è la trasformazione della tutela ambientale o del progresso sociale in una opportunità di business

definita nel 1987 dalla commissione Brundtland delle Nazioni Unite: *(come quella che) soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere ai propri.*

La portata dell'impatto dipende chiaramente anche dal tipo e dal livello delle aziende in portafoglio. La letteratura finanziaria individua quattro caratteristiche principali che distinguono e identificano questa tipologia di investimento: l'intenzionalità dell'investitore di generare un impatto positivo su società e ambiente; il rendimento finanziario atteso, che può variare a seconda degli obiettivi dell'investitore, ma deve prevedere almeno il rientro del

capitale investito (è quindi esclusa la beneficenza); l'eterogeneità dei rendimenti, abbracciando ambiti apparentemente distanti tra loro (come ad esempio finanza, relazioni, ambiente e benessere); la misurabilità dell'impatto sociale e ambientale. Quindi, di fatto, si basa sulla misurazione del cambiamento specifico reso possibile dal capitale di un dato investitore.

L'*impact investing* è un settore in forte espansione e sta riscuotendo un crescente interesse da parte di gestori e investitori. Il *Sole24ore* riporta che in Italia si è passati dai 46 milioni di euro del 2017 ai 109 del 2020 con una crescita del 137%.

Nonostante i dati in crescita, persistono problematiche che devono essere risolte per far sì che da fenomeno di nicchia diventi una reale opportunità di investimento. Tra gli aspetti critici, la scarsa liquidità e la mancanza di definizioni comuni e condivise fra gli attori. Va poi considerato che implementare e gestire un portafoglio di questo tipo richiede competenze e professionalità specifiche.

Certamente, l'inserimento degli investimenti a impatto socio-ambientale nell'agenda dei lavori del G8 e la costituzione di una task force a livello nazionale (il cosiddetto *National Advisory Board*, che in Italia è rappresentato dalla "Social Impact Agenda per l'Italia") sono segnali incoraggianti che possono aiutare l'*impact investing* a segnare il punto di svolta nei prossimi anni.



COOPERATIVA
MOBILITÀ
TRASPORTI
SOC. COOP.

ANCHE QUEST'ANNO SI RIPARTE IN **SICUREZZA**



Telefono e Fax +39 0744 4479

e.mail segreteria@cmtbus.com
sito www.cmtbus.com



LA GERMANIA CHIEDE SCUSA ALLA NAMIBIA



Francesco PATRIZI

Un francobollo, una strada, una città, una baia, persino un vegetale sono stati dedicati a Adolf Lüderitz; si trovano tutti in Namibia e celebrano l'impresa di questo commerciante tedesco che nel 1883, con 100 sterline dell'epoca e la vendita di 200 fucili, comperò un vasto territorio del paese africano da un capo tribù poco avveduto. Qualche anno prima, il re del Belgio si era preso, sborsando qualche perolina colorata e molte pallottole, il vastissimo territorio del Congo, ricchissimo di caucciù (il business della gomma era agli albori).

Lüderitz scomparve nel 1886 navigando lungo un fiume inesplorato e lasciando in eredità la Namibia alla nazione tedesca, che la ribattezzò Africa Tedesca del Sud Ovest; tanto per marcare meglio il territorio, le prime città costiere che vennero edificate avevano tetti spioventi in stile bavarese (visto mai che dovesse nevicare...).

Essendo la maggior parte della Namibia desertica, Bismark non era convinto di questo acquisto, ma decise di prenderla sotto protettorato per motivi strategici, perché il confinante Sud Africa era terra di conquista degli inglesi (i quali avevano il vizio di allargarsi...).

Le tribù indigene entrarono in conflitto con i nuovi padroni dai capelli biondi e tenerle a bada non era semplice, bisognava trovare una soluzione rapida. Lo spunto lo offrirono i vicini inglesi in Sudafrica: per

prendersi le terre occupate dai Boeri, i discendenti dei coloni olandesi, decisero di eliminarli una volta per tutte, perpetrando il primo genocidio del XX secolo. I tedeschi raccolsero lo spunto e pianificarono l'eliminazione sistematica dei gruppi etnici namibiani: tra il 1904 e il 1908 le truppe del generale Lothar von Trotha uccisero circa 65.000 Herero e 10.000 Nama e deportarono i sopravvissuti in campi di concentramento nel deserto. L'idea venne ripresa da Heydrich trenta d'anni dopo, quando, di fronte all'ipotesi di spostare in massa gli ebrei dalla Germania in Madagascar (un viaggio troppo dispendioso), optò per la più economica, e già sperimentata con successo, "soluzione finale".

Il 28 maggio di quest'anno la Germania ha riconosciuto le atrocità commesse in Namibia e ha usato il termine genocidio; come forma di risarcimento ha promesso un miliardo di investimenti in trent'anni, il governo ha accettato le scuse, ma sulla cifra sono intervenuti i 21 capi delle tribù locali che hanno chiesto 487 miliardi in 40 anni e che i soldi siano destinati ai discendenti e non inviati sotto forma di aiuti allo sviluppo del paese, una formula dietro cui si potrebbe celare, se non proprio una nuova forma di colonialismo, una strategia di penetrazione economica: la Germania, con il nobile gesto del risarcimento, punterebbe a creare postazioni strategiche a suo vantaggio per posizionarsi nell'Africa australe.

La Namibia è indipendente dal 1990 (nel frattempo gli inglesi erano riusciti a soffiarla ai tedeschi e ad annetterla al Sudafrica) e da allora ha sempre cercato di fare luce sul suo passato coloniale. Le scuse della Germania sono state una grande conquista (anche un nobile gesto, infatti alcuni partiti tedeschi l'hanno usata per la campagna elettorale), ma il percorso per ratificare il trattato è lungo e tutto in salita.



SEGUICI SU:



www.farmaciamarcelli.it

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it

TUTTI I GIORNI

- > ANALISI DEL SANGUE
- > TEST ANTICORPI COVID-19
- > TAMPONE ANTIGENICO RAPIDO COVID-19
- > VACCINAZIONI ANTI COVID-19 IN FARMACIA

INFERMIERE IN FARMACIA
OSTETRICA IN FARMACIA



DA 40 ANNI AL SERVIZIO
DELLA VOSTRA BELLEZZA

TRUCCO CORRETTIVO PERSONALIZZATO



Il nostro centro estetico è altamente specializzato in **trucco correttivo personalizzato** e studia e propone il make-up giusto per ognuna, in base al viso, alla pelle, al look e all'occasione. Siamo in grado di correggere le piccole e grandi imperfezioni, di eliminare i segni del tempo e dello stress, per far riacquistare freschezza e luminosità alla tua pelle e per esprimere al meglio la tua bellezza. Effettuiamo anche corsi di camouflagage e di trucco di ogni genere.

Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR) - Tel. 0744 276995 • www.pierasalutebellezza.it • info@pierasalutebellezza.it

ec...
COMUNICAZIONE
& MARKETING

PROvision
GRAFICA
in evoluzione



LE MIGLIORI
SOLUZIONI
PER LA CRESCITA
DELLA TUA AZIENDA

Via delle Palme 9A - Terni | Cell. 346.5880767
www.ec-comunica.it

Bassano in Teverina - VT | Cell. 328.2112594
www.provisiongrafica.it

ELETTORI STANCHI E POLITICI DEBOLI



Pierluigi SERI

Nel mese di ottobre si sono tenute le elezioni amministrative. Per essere precisi il giorno 3 e il giorno 11 per i previsti ballottaggi. Elezioni a cui tutti partiti dell'arco costituzionale guardavano con molto interesse in vista dei futuri scenari che sarebbero apparsi dopo i risultati definitivi. Ora i giochi sono fatti e, come da copione consolidato, tutti, stando alle dichiarazioni ufficiali, hanno vinto, nemmeno chi ha perso vuole ammettere la sconfitta, escogitando macchinose giustificazioni machiavelliche. Incredibile! Nemmeno di fronte ad una scienza esatta o, almeno si spera, come la matematica! In questo articolo non ci interessano le percentuali ottenute dal Centro sinistra o dal Centro destra. Per chi vuole informarsi in merito ci sono i dati ufficiali del Ministero con tanto di cifre e percentuali e così sarà senz'altro soddisfatto. Invece c'è un fatto su cui tutti quanti hanno glissato o perlomeno, se ne hanno parlato, non con la dovuta attenzione.

Alle ultime elezioni amministrative, secondo una statistica ufficiale, solo un iscritto su due è andato alle elezioni! Questo è il vero dato su cui riflettere. Non su chi ha vinto o su chi ha perso!

Si è trattata di un'omissione non dovuta a casualità o a sottovalutazione, bensì volontaria per il semplice fatto che anche chi ha ottenuto numericamente e giuridicamente la vittoria sa benissimo che è una vittoria dimezzata in quanto resta una parte dell'elettorato che non ha votato, semplicemente perché non ha più fiducia nella classe politica e dalla quale non si sente rappresentato. Qui mettiamo il dito sulla piaga! La gente da tempo ha smesso di parlare di politica o, se lo fa, lo fa in modo disincantato, con distacco. Su questo atteggiamento hanno pesato

non poco la scoperta di scandali, la corruzione, la concussione che, come un cancro, si sono inserite nelle pieghe dei pubblici poteri, compromettendone l'immagine ed erodendone progressivamente il prestigio e la stima. Di fronte a tutto questo la classe politica si è dimostrata incapace di reagire con energia, di trovare gli anticorpi necessari per combattere il male che l'aveva aggredito. Anzi spesso ha reagito trincerandosi in una sorta di casta barricata dietro privilegi e leggi di comodo e demandando al potere giudiziario il compito di rimediare. In questo modo si è progressivamente accentuato il divario tra classe politica e cittadini, causando un pericoloso distacco tra loro e quelli che dovrebbero rappresentarli e tutelarli. Di qui una progressiva disaffezione verso la politica in genere che ha avuto una ricaduta negativa sull'adempimento puntuale di quelli che sono i doveri di un cittadino di uno stato democratico, primo fra tutti il diritto-dovere del voto. In questa ottica va visto il forte astensionismo che, salvo qualche eccezione, ha caratterizzato le ultime elezioni amministrative. La percentuale peggiore mai registrata nel nostro paese. Un esempio lampante di quanto affermato è che il nostro attuale Presidente del Consiglio Mario Draghi non viene da una consultazione elettorale. Non era e non è deputato ed è entrato da poco nella società politica. Forte del meritato prestigio delle cariche internazionali ricoperte, governa senza appartenere a un partito, usufruendo di una invulnerabilità eccezionale. Ma un fatto è innegabile che il Presidente Sergio Mattarella per governare, non avendo scelte nella società politica, si è dovuto rivolgere ad un estraneo ad essa. Prova evidente della debolezza della società politica stessa.



Venerdì **12** NOVEMBRE

dalle ore 10.00 alle ore 17.00

SCREENING GRATUITO DELL'UDITO

INAUGURAZIONE NUOVO CENTRO ACUSTICO



*Vino e Castagne
ti Aspettano*

TERNI - Corso Vecchio, 280 (dietro Parcheggio L.go Cairoli)

Infoline **0744 364298**

info@cisenti.it | www.cisenti.it

EPPUR SI MUOVE



Sandra RASPETTI

Il gregge umano cos'è? È l'immunità raggiunta con una pervasiva operazione di intervento farmacologico atto a difenderci da un *despota* che, invisibile, ha potere di vita o di morte sull'intero genere umano oppure è gregge quando il genere umano si prospetta, come dice Nietzsche, *l'animale-capo* e si sottopone alla sua guida accettando di essere deprivato di un suo autonomo pensiero? Qui è il punto. Chi rinuncia ad una sua libera espressione intellettuale, figlia di una cultura introiettata nel tempo, per delegare un individuo "ritenuto di valore" a gestire la sua attività pensante?

Chi rinuncia a difendere le proprie idee confezionate accuratamente da una somma di stimoli culturali che hanno conformato nel tempo una personalità ben definita?

Chi non ha non rinuncia, chi non ha può essere in balia di qualunque baldanzoso giovinastro che più di lui ha solo la capacità di assemblare masse osannanti alla ricerca di una propria visibilità.

Il Capo riempie dei vuoti, alimenta speranze, sconfigge l'anonimato perché trasferisce emozioni dal piano individuale a quello sociale, emozioni da condividere platealmente in un corteo, in una piazza, ti proietta, urlante, davanti ad un palazzo del potere.

Chi è il Sovrano o il Capo, a secondo del periodo che la storia ci propone?

Colui che impone o colui che guida?

È il detentore di volontà collettive o il fautore di bisogni collettivi? È forte perché impone, pretende, ordina? È tutto questo ed altro ancora, è quello che ciascuno vuole che sia: una realizzazione dopo una vita mediocre, la possibilità di glorificarsi, di conquistarsi un misero spazio di potere, di intravedere una salvifica prospettiva di vita.

Il gregge, quello vero, di pecore è sempre compatto. Lentamente, ordinatamente procede sullo stesso sentiero ogni giorno, nessuno scantona né a destra né a sinistra e ogni sera immanabilmente torna all'ovile, ormai satollo per concedersi il giusto riposo.

A ben guardare nessun animale come la pecora ha un alone di opacità, di rassegnata staticità: non si esalta sull'erba, non corre, non sobbalza, bela quel tanto che basta: la sua ripetitività è anche la sua sicurezza.

Così è per l'uomo: rimanere in una condizione di immobilismo è la sua condizione più naturale. Si può

vivere una vita intera a calpestare le stesse strade, a "non vedere più" piccoli e grandi elementi stranoti, a incrociare le stesse persone, come fare anche la stessa rotta: Pechino-New York andata e ritorno. Cambiano i negozi e si dimenticano i precedenti, si abbattono edifici e se ne costruiscono altri: il panorama cambia, ma tutto va bene purché non si cambi il percorso di vita. Si rimane immobili perfino nel perpetuare pensieri molesti, disagi dell'anima, come fosse un dono che noi dobbiamo a noi stessi per riconoscerci, per non deluderci, per identificarci. Nessuna prospettiva alternativa può essere intravista come se una possibile risoluzione possa smobilizzare, far crollare convinzioni ataviche, certezze mai accertate come tali, ma sempre accolte perché note e rassicuranti.

Dall'immobilismo dell'uomo deriva l'immobilismo delle nazioni, si perpetuano dogmi per millenni. Una rivoluzione che dovrebbe sovvertire un ordine, in realtà ne ripristina un altro. Si abbatte una ideologia, si scardina un apparato politico, crolla una cultura durata secoli e poi in pochi anni si instaura una nuova cultura che, come quella distrutta, vuole mantenersi inalterata per autoconservarsi.

C'è però una possibilità di salvezza quando l'immobilismo dell'uomo è sconfitto dalla sua stessa intelligenza. Si aprono orizzonti, si oltrepassano limiti, si sconfigge il conformismo, ci si aliena dal branco... e si abbandona la speranza. La speranza è l'eccitante aspettativa di una realtà benevola e con essa si va avanti una vita intera. Non si attiva un percorso per trasformare la speranza nella realtà agognata, non si realizzano sogni, ma si mantengono ben cullati per un'intera esistenza.

L'immobilismo mantiene uno stato di equilibrio, senza sorprese, senza scosse e quando esso è messo in pericolo si arriva anche ad uccidere. Wilhelm Reich, ne *L'assassinio di Cristo* riesce, in modo sublime, a rappresentare attraverso l'immagine di un tunnel, "la malattia emozionale" dell'umanità che le impone di impedire cambiamenti.

La massa si muove come dentro un tunnel e quando un membro di essa scardina le regole, intravede la luce in fondo al tunnel e pretende di arrivare ad essa ed illuminare l'intera massa, essa non può consentirglielo.

Cristo ha raggiunto la luce, per questo doveva morire... e così fu.

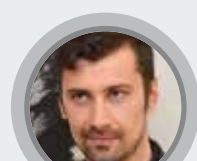


ISCRIVITI ALL'ARCI!



La CASCATA delle MARMORE in 3D

Il nuovo museo del progetto Hydra: "Unire cultura, turismo e territorio"



Massimo COLONNA

La storia della Cascata delle Marmore riletta con esposizioni 3D, realtà virtuale e app digitali. Tra passato, presente e futuro, per unire cultura, territorio e turismo. Nasce con questi intenti il progetto Hydra - Museo Multimediale Cascata delle Marmore, l'esposizione multimediale collocata nel Belvedere Superiore della Cascata. Attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie espositive (plastici territoriali, modelli tridimensionali, installazioni di realtà aumentata e app digitale) ecco l'opportunità di vivere un'esperienza immersiva. "Il contesto della Cascata così come lo vediamo oggi - spiegano Francesco Fioretti e Alessandro Capati della società Museo della Cascata Srls - è il risultato di una complessa interazione tra evoluzione geologica e intervento umano, iniziata più di duemila anni fa, che ha prodotto una costruzione artificiale del paesaggio in un



ambiente naturale unico. Per questo si può parlare di Opera della Cascata, intendendo con il termine tutti gli interventi con i quali l'uomo ha cercato di risolvere il problema delle paludi del Velino e contestualmente di usare la risorsa acqua, sia per l'agricoltura che per usi energetici e produttivi, opere colossali paragonabili alle grandi cattedrali europee. Le particolarità culturali e storiche della Cascata, di un valore globale per la loro unicità, rimanevano però difficili da comunicare perché mancava un luogo dedicato alla narrazione di questi contenuti".

L'esposizione multimediale si trova nei locali seminterrati della scuola Don Milani di Marmore, per circa 450 metri quadri: per questi locali il Comune di Terni ha indetto un bando pubblico nel settembre 2020 con il fine della valorizzazione turistico-culturale del sito della Cascata delle Marmore, per cui la società Museo della Cascata srls è risultata aggiudicataria con una concessione di 10 anni a fronte di un canone di locazione. Per adeguare i locali è stato necessario un intervento di riqualificazione con lavori eseguiti a cura dell'aggiudicatario che ha permesso di realizzare, oltre all'allestimento, anche i servizi igienici e gli impianti. Inoltre, per lo studio dei contenuti e la raccolta del materiale necessario è stato costituito



un comitato scientifico composto da personalità che si sono distinte per competenze specifiche e per amore del territorio. Le installazioni multimediali e le forniture tecnologiche sono state fornite da aziende con sede nel territorio.

"Nell'intento dei progettisti - proseguono Fioretti e Capati - il museo si proporrà come una porta sul territorio, promuovendo, in sinergia con le realtà presenti, le numerose possibilità di esperienze vivibili in questi luoghi, di tipo sportivo, culturale, enogastronomiche: l'intento è quello di promuovere l'offerta turistica della regione in maniera univoca, ampliare la ricchezza della visita e allungarne i tempi di permanenza".

Parte degli spazi del museo saranno dedicati a un bookshop per la vendita di gadget, souvenir e libri, prodotti del territorio di assoluta eccellenza e tipicità, dall'artigianato creativo,



all'enogastronomia, alla produzione editoriale. Inoltre si stanno formando collaborazioni ed interazioni con altre realtà per studiare ed offrire un merchandising completamente rinnovato, sfruttando le possibilità offerte dalla fabbricazione digitale e dai nuovi media. Nel museo ci sarà anche un'aula didattica con ingresso autonomo, per l'organizzazione di laboratori per le scuole e di momenti di incontro e di studio sulle tematiche dell'esposizione. Nel frattempo, le progettualità già messe in campo riguardano: la creazione di un patto di comunità pubblico-privati intorno al bene comune Cascata delle Marmore, intesa come patrimonio culturale più ampio del bene paesaggistico e come esempio di complessa interazione tra l'uomo e l'elemento acqua; la realizzazione nella scuola di Marmore di un centro per l'educazione outdoor e ambientale; la riqualificazione e valorizzazione del Parco dei Campacci e del Sentiero 5, attraverso la digitalizzazione dei contenuti culturali fruibili nel parco e lo studio di una nuova segnaletica; la realizzazione di buone pratiche ed eventi intorno al tema della sostenibilità e dell'economia circolare.



CREARE CULTURA



TITOLO: **Trentasei**

AUTORE: **Luca Gatti**

EDITORE: **Bertoni**



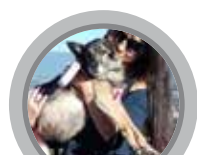
Un filo rosso che unisce i giovani di diverse epoche: la voglia di emanciparsi e la voglia di democrazia. Una storia da far leggere ai giovani studenti per capire da dove veniamo. "Trentasei", il romanzo storico edito da Edizioni Bertoni, segna l'esordio di Luca Gatti nel settore della narrativa. Gatti, insegnante di italiano e collaboratore di diverse testate giornalistiche nazionali, nel suo testo affronta un arco temporale di circa trent'anni, dalla Belle Epoque fino al fascismo e al primo antifascismo. Il tutto narrando la storia di giovani costretti alla guerra e che tornano poi dalla trincea con la voglia di cambiare la società e gli schemi che fino a quel momento avevano tenuto. Quando il cambiamento si trasforma in ideologia senza progetto, partorita in modo confuso e rabbioso sul finire di un'epoca e all'inizio di una nuova, bisogna scegliere da che parte stare.

Se dalla parte della convenienza o da quella della ragione. È ciò che succede in questa storia, in gran parte vera, che ha come protagonisti dei giovani ragazzi, poi reduci di guerra e infine politici. Sarà Bixio, un aspirante paroliere, a raccontare queste vicende e soprattutto le vicissitudini del suo amico Mario, repubblicano e antifascista, che vivrà gli anni delle lotte, delle aggressioni, degli omicidi e delle persecuzioni da protagonista assoluto, diventando il primo comandante italiano della Resistenza. Il primo comandante della guerra di liberazione dal fascismo. Proprio il 1936 è l'inizio della resistenza, visto che prima di quella data si registravano solo complottismo e tentativi di attentati contro il fascismo. Dal 1936, con l'inizio della guerra civile spagnola, anche gli italiani all'estero iniziano ad armarsi, con il motto "Oggi in Spagna, domani in Italia". Un testo che parla ai giovani pur affrontando temi storici che forse in pochi conoscono, come per esempio la vita di Mario Angeloni.

IO TI RECENSISCO!

Viviamo in un mondo che cambia

CERCHIAMO DI CHIARIRE BENE IL PROBLEMA



Enrico SQUAZZINI

Nei tempi, siamo a ridosso della COP 26. L'ennesima riunione internazionale, ai massimi livelli mondiali, per discutere sulle modalità di contenimento dell'impatto delle attività umane sugli equilibri climatico-ambientali del pianeta su cui viviamo. Per semplificare il concetto abbiamo definito il processo *transizione verde*. Già, perché una delle nostre caratteristiche dei tempi moderni, più che di semplificare, è piuttosto quella di sminuire, forse anche troppo e talvolta fino al negazionismo. Per questa importante occasione si rianima anche il dibattito in campo sociale. Gli interventi televisivi, rispetto all'imbarazzante silenzio di sempre su queste tematiche, sono numerosi e di tutti i tipi: di quello che non può far altro che ribadire "ve lo avevo detto", al più cretino di tutti che, anche se non sa minimamente di cosa stia parlando, lo fa con un tono più alto di tutti gli altri. Di questi ultimi ce ne sono un'infinità e, fra l'altro, sono anche i più ascoltati! Di nuovo e per l'ennesima

La Terra non ha bisogno di nulla, gli unici che dobbiamo salvare siamo noi stessi che continuiamo a non prendere provvedimenti seri per i nostri atteggiamenti scellerati

volta, si assiste all'ignobile teatrino delle promesse e dei buoni propositi da parte di quelli che fino ad ora non hanno fatto assolutamente nulla per affrontare il problema, quasi tutti per assoluta incapacità, ma che sono sempre lì a coordinare e sentenziare. Per inciso, ritengo

che l'aspetto più vergognoso sia quello di vomitare promesse al cospetto dei più giovani i quali, fra l'altro, saranno quelli che fra qualche tempo si troveranno ad affrontare i problemi più seri. Sembra di vedere i bambini che ogni anno, in occasione del Natale, promettono di essere più buoni. Uno spettacolo a dir poco pietoso! In tutta questa dimostrazione di stupidità umana, c'è un concetto ricorrente che rispecchia la profonda convinzione che abbiamo di dover far presto per "salvare il pianeta". Credo che fra le tante dimostrazioni, non tanto di inadeguatezza, ma piuttosto di profonda ignoranza vi sia proprio la convinzione di poter preservare la Terra. È evidente che non abbiamo ancora capito un bel niente, nonostante ormai la situazione ci sia praticamente sfuggita di mano del tutto. Allora, è bene cercare di chiarire, auspicabilmente una volta per tutte, un concetto fondamentale: il pianeta Terra non necessita di alcun salvataggio, piuttosto

siamo noi che ci troviamo in mezzo ad un mare di guai. Se, a fronte delle condizioni di vita pessime che sicuramente ci si prospettano per il prossimo futuro, siamo ancora così arroganti da ritenerci incaricati di salvare qualcosa, allora siamo veramente degli irrecuperabili dementi. Questo nostro atteggiarsi a chi detiene il potere di poter salvare sempre qualcuno, o qualcosa, a casa mia si chiama infantilismo. La Terra non ha bisogno di nulla, gli unici che dobbiamo salvare siamo noi stessi che continuiamo, ma forse per non troppo tempo ancora, a non prendere provvedimenti seri per i nostri atteggiamenti scellerati. Questo nostro pianeta potrà anche diventare completamente inadatto ad ospitare la vita, come lo è divenuto Marte che nel tempo ha perso la sua atmosfera o come lo è Venere che si è evoluta sviluppando uno spaventoso effetto serra, ma dal punto di vista planetario non cambierebbe poi molto poiché la facoltà di cambiare modificandosi rientra semplicemente nelle prerogative evolutive anche della Terra. Di fatto, una volta modificatasi si troverebbe sottoposta ad un equilibrio dinamico esattamente come ora, seppur basato su condizioni differenti. A cambiare invece, e di molto, sarebbe che noi ed altri esseri viventi potremmo non esistere più, risultando completamente inadatti alle nuove condizioni climatico-ambientali che si potrebbero venire ad impostare. Questa sì che è una bella differenza!



Vano Giuliano^{s.r.l.}

Agenzia RIELLO Terni



A partire da
€ 850,00
IVA INCLUSA

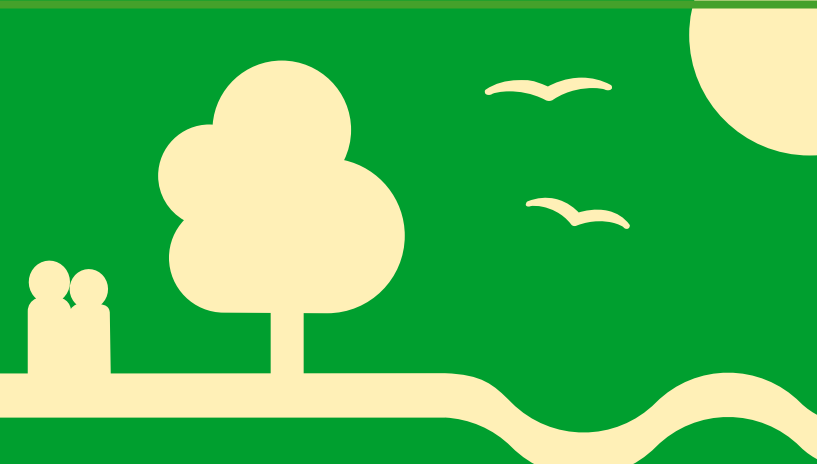
Compresi:

- INSTALLAZIONE STANDARD
- CRONOTERMOSTATO EVOLUTO
- DEFANGATORE MAGNETICO
- DOSATORE DI POLIFOSFATI



TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) **INFO: 0744.401467** Vano Giuliano s.r.l.

Scegli l'energia 100% verde di Lenergia.



Power for Humans

Noi di Lenergia siamo attenti alle esigenze dell'ambiente in cui viviamo. Per questo promuoviamo l'utilizzo di energia verde.

Energia verde è l'energia raccolta da risorse rinnovabili, come la luce solare, il vento, la pioggia, le maree, le onde e il calore geotermico.

La acquistiamo da produttori certificati e oggi la proponiamo ai nostri clienti allo stesso prezzo dell'energia elettrica proveniente da fonti non rinnovabili.

Vuoi tutelare l'ambiente e ridurre il tuo impatto ecologico? Vuoi fare la differenza e proteggere il futuro delle nuove generazioni?

Scegliendo l'energia 100% verde di Lenergia sei certo di contribuire a un uso sostenibile delle risorse del pianeta, non spendi un soldo in più e ottieni il certificato che testimonia la tua attenzione all'ambiente.

www.lenergia.eu info@lenergia.eu (Numero Verde) 800736330

LENERGIA S.p.A., Strada di Cardeto 61, 05100 Terni

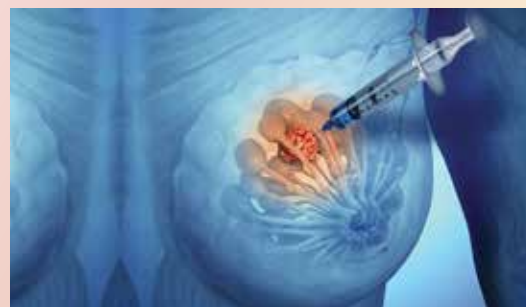
LENERGIA
ELETTRICITÀ E GAS

Sebbene si parli comunemente di tumore al seno, è bene sottolineare che i tumori al seno non sono tutti uguali e che si distinguono tra loro per morfologia, biologia e anche per risposta alle terapie.

Sono diversi gli elementi che contribuiscono a caratterizzare ogni singolo carcinoma mammario; aspetti

che da soli non sono sufficienti a definire una strategia terapeutica, ma che vanno considerati tutti insieme al fine di indirizzare la paziente verso la terapia più appropriata al suo caso.

Grazie al lavoro del patologo, che stila il referto istologico, è possibile costruire una vera e propria "carta di identità" di ogni singolo tumore.



A COSA SERVE la "CARTA DI IDENTITÀ" del TUMORE?

"Dai frammenti tissutali della paziente che analizziamo in laboratorio attraverso il microscopio, possiamo estrarre informazioni fondamentali per effettuare la diagnosi e stabilire poi la cura più appropriata per ogni paziente. Il nostro obiettivo è compilare una carta di identità del tumore così da conoscerne la biologia

e il comportamento, fornire una precisa indicazione terapeutica e -laddove possibile- anche un'idea rispetto alla risposta del tumore alla terapia. La terapia sarà così mirata e individualizzata. La *carta di identità* ci permette di sapere chi è il tumore, come possiamo attaccarlo e come dobbiamo proteggerci", spiega il patologo.

Per questo motivo è necessario ottenere materiale istologico attraverso un prelievo micro biotico, eseguito con guida stereotassica (Mammotome) o ecografica (tru cut).

E sarà compito del radiologo stabilire quali saranno le lesioni da sottoporre a biopsia e la modalità da utilizzare.



studio
ANTEO

Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

Direttore Sanitario

Dott.ssa **Lorella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
Mammografia e Tomosintesi Mammaria



SALUTE DEL PAVIMENTO PELVICO E BENESSERE FEMMINILE

Il pavimento pelvico è un insieme di muscoli e di legamenti che chiudono la parte inferiore della cavità addominale. La sua funzione è quella di mantenere gli organi pelvici (vescica, uretra, utero, vagina e retto) nella posizione corretta.

È da essa infatti che dipende il loro normale funzionamento.

Questi muscoli sono molto importanti per la qualità della vita, dal momento che il loro indebolimento ha ripercussioni sul benessere fisico e psichico delle donne.

Il pavimento pelvico è una specie di "ponte" tra osso sacro e pube, costituito da muscoli e sostenuto dai legamenti e dal tessuto connettivo.

Quando questi sostegni si indeboliscono possono esserci conseguenze rispetto agli organi pelvici sospesi sul "ponte" quali: incontinenza urinaria, prolapsi, disfunzioni sessuali o dolore lombare.

I disturbi del pavimento pelvico colpiscono solo le donne e diventano più frequenti con l'avanzare dell'età.

Il sintomo più frequente è una sensazione di pesantezza o pressione nella zona vaginale, come se utero, vescica o retto fuoriuscissero dal corpo.

Le donne possono inoltre avvertire pressione o un senso di pienezza nella pelvi oppure avere problemi durante la minzione o l'evacuazione.

Le malattie del pavimento pelvico sono di solito la conseguenza di un insieme di più fattori quali, tra i più comuni, il parto, specie se naturale, l'obesità, una lesione (ad esempio durante l'isterectomia o durante un'altra procedura chirurgica), invecchiamento e compiere spesso sforzi che aumentano la pressione nell'addome (ad esempio sollevare oggetti pesanti).

La visita ginecologica è importante per diagnosticare tali problematiche e si svolge mentre la donna è sotto sforzo in modo da rendere più evidenti le anomalie.

Importanti per il contenimento dei sintomi sono gli esercizi dei muscoli pelvici, ma a volte è necessario intervenire chirurgicamente.

www.latuaginecologa.it



DR.SSA **GIUSI PORCARO**
Specialista in Ginecologia ed Ostetricia

STUDIO CAPALDI - Via I Maggio 40 - Terni (0744 405187)
COMEDICA - Via Gabelletta, 147 - Terni (0744 241390)

LA LESIONE DEGENERATIVA del MENISCO

La lesione meniscale è la più frequente lesione del ginocchio. Nei soggetti giovani la sua causa è un evento traumatico sportivo o accidentale.

Nelle persone di età superiore ai 40 anni le lesioni sono più spesso "degenerative" cioè realizzatesi per un'usura progressiva causata dal sovraccarico ripetuto dell'articolazione per attività lavorative, sportive o della vita quotidiana che progressivamente indeboliscono la struttura del menisco che va incontro ad un suo cedimento strutturale. Spesso la lesione degenerativa si associa a usura della cartilagine limitrofa al menisco.

I **sintomi** della lesione degenerativa del menisco hanno spesso un inizio subdolo come un dolore transitorio dopo una lunga camminata; questo si può associare al gonfiore dell'articolazione. Nel tempo i sintomi si aggravano limitando sempre più la funzione articolare.

Per quanto riguarda la **diagnosi**, con la valutazione clinica si può sospettare tale lesione e valutare la presenza di fattori predisponenti (deviazione assiale degli arti inferiori, sovrappeso).

Per la diagnosi strumentale è utile la RMN che ci permette di valutare l'entità ed estensione della degenerazione del menisco, la presenza delle lesioni e il loro decorso, la presenza di usura della cartilagine, la sofferenza dell'osso subito sotto la cartilagine ed eventuale sinovite.

Il **trattamento** della lesione meniscale degenerativa è conservativo, ci si avvale di terapia medica anti-infiammatoria, terapie fisiche, chinesiterapia, eventuali infiltrazioni con cortisone, acido ialuronico o gel piastrinico (PRP), uso di ginocchiera. Inoltre, è importante correggere, per quanto possibile, alterazioni posturali (ginocchio valgo-varo) con plantari, dieta e modificare lo stile di vita.

La chirurgia è da limitare ai casi in cui vi sia un frammento meniscale o cartilagineo mobile che sia causa di blocco o pseudo-blocco articolare. In questi casi risulta utile associare al trattamento artroscopico anche l'impianto di cellule mesenchimali staminali da tessuto adiposo per contrastare il processo degenerativo.



DR. VINCENZO
BUOMPADRE
Specialista in Ortopedia
Traumatologia e
Medicina dello Sport



- Terni 0744.427262 int.2
Murri Diagnostica, v. Ciaurro 6

- Rieti 0746.480691
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25

- Viterbo 345.3763073
S. Barbara via dei Buccheri

www.drvincenzobuompadre.it



villa sabrina
residenza protetta

LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA ALLA PERSONA

RESIDENZA PROTETTA
SPECIALIZZATA
NELL'ASSISTENZA
DI PERSONE AFFETTE
DA MALATTIA
DI ALZHEIMER E ALTRE
FORME DI DEMENZA



OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. 0744.709073 | t.sabrina@libero.it

www.villasabrina.eu

VENT'ANNI di CARDIOCHIRURGIA a TERNI DALLA CHIRURGIA TRADIZIONALE ALLA CHIRURGIA MININVASIVA



RESPONSABILI SCIENTIFICI

Dr. Fabrizio Armando Ferilli
 Direttore f.f. del Dipartimento Cardio Toraco Vascolare
 Responsabile della S.S.D. di Cardioanestesia
 dell'A.O. Santa Maria di Terni

Dr. Valentino Borghetti
 Direttore f.f. della S.C. di Cardiocirurgia
 dell'A.O. Santa Maria di Terni

11 DICEMBRE 2021
 Sala Convegni Hotel Garden
 Terni - Via D. Bramante 4

PROGRAMMA

08.00 Registrazione dei partecipanti
 08.30 Apertura Lavori Dr. Fabrizio Armando Ferilli
 Saluto delle Autorità

Prima Sessione: LA STORIA

Moderatori: Dr. Valentino Borghetti
 Dr. Dante Dionisi

Lectio Magistralis Dr. Alessandro Pardini

09.00 Terni, Dicembre 2001: una svolta.

09.20 La prima Angioplastica Coronarica:
 nascita dell'Emodinamica a Terni.

Prof. Marcello Dominici

09.40 Storia della Cardiocirurgia di Terni.

Dr. Francesco Fioriello

10.00 Dalla sala Operatoria Tradizionale

alla Sala Ibrida.

Dr. Fiore Ferilli

10.20 All'inizio era la CEC.

Dr. Matteo Franceschini

10.40 Dall'Agocannula al Brainstorming.

Dr. Fabrizio Corvi

11.00 Coffee Break

11.20 Ci voleva l'anestesista:
 dalla generale alla Cardio-Rianimazione.
 Dr. Fabrizio Armando Ferilli

11.40 Il valore della Riabilitazione Cardiologica:
 l'esperienza del Santa Maria dei Laici
 di Amelia.

Dr.ssa Maria Nivella Suadoni

Seconda Sessione: L'EVOLUZIONE

Moderatori: Dr. Fabrizio Armando Ferilli

Dr. Giancarlo D'Addario

12.00 Il Chirurgio Vascolare in Cardiocirurgia.

Dr. Raimondo Micheli

12.20 Il Chirurgo Toracico in Cardiocirurgia.

Prof. Mark Ragusa

12.40 Senza CEC batte ancora:

la chirurgia a cuore battente.

Dr. Valentino Borghetti

13.00 Il Trattamento ablativo percutaneo

delle Aritmie complesse.

Dr. Giovanni Carreras

13.20 Tavola rotonda

13.30 Lunch

15.00 Quando non c'è il polmone:
 l'esperienza di ECMO.

Dr. Sandro Morelli

15.20 Il Trattamento percutaneo della valvulopatie.

Dr. Carlo Bock

15.40 Un taglio da non credere!

La mininvasiva valvolare.

Dr. Francesco Migliano

16.00 Ibridazione Tecnologica:

a monte e a valle del ponte aortico.

Dr. Paolo Ottavi

16.20 Proiezione Tecnologica:

la scatola giochi delle valvole.

Dr. Dante Dionisi

16.40 Il futuro dell'organizzazione territoriale.

Dr. Paolo Fiaschini

17.00 Tavola rotonda

17.20 Compilazione Questionario ECM

17.40 Chiusura lavori Dr. Fabrizio Armando Ferilli

Dr. Valentino Borghetti

Con il contributo non condizionante di:



Edwards

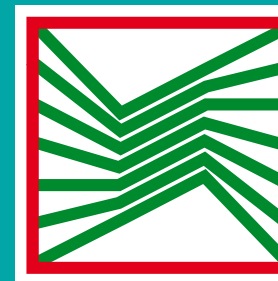
GETINGE



GADA ITALIA



newTech



Rubrica

AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA DI TERNI

INFORMAZIONI, SERVIZI E CONTATTO DIRETTO CON GLI UTENTI

LE LINEE GUIDA DEL SANTA MARIA

*Multidisciplinarietà, integrazione con
 il territorio, adeguamento tecnologico*



Dott.ssa **Alessandra Ascani**
 Direttore Sanitario
 Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni

Integrazione con il territorio, adeguamento tecnologico e multidisciplinarietà sono i temi portanti di questo mandato amministrativo. Tre concetti che rappresentano il punto di riferimento verso cui orientare tutte le azioni messe in campo nella gestione dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni. Da questo punto di vista, nel corso dell'ultimo anno sono stati affrontati e portati a termine grandi cambiamenti organizzativi, con l'obiettivo ultimo di migliorare la qualità delle cure e dell'accoglienza delle persone malate e dei loro familiari, in tutti gli ambiti. In questo contesto, è stato creato il team Hospitalist, una squadra che punta a migliorare sempre più l'appropriatezza dei ricoveri, è stato

attivato, anche grazie al contributo della Fondazione Carit, il progetto Health Technology Assessment, che punta ad innalzare gli standard qualitativi dell'ospedale, e sono state sottoscritte convenzioni con la Usl Umbria 2 per un utilizzo più organico degli spazi e del personale in vari ambiti assistenziali. Inoltre, sul fronte chirurgico, negli ultimi mesi presso l'ospedale Santa Maria di Terni sono stati eseguiti numerosi interventi multidisciplinari che hanno coinvolto diversi reparti e specializzazioni. Esempio lampante di questa linea è il lavoro dell'équipe multidisciplinare di Oncologia e Chirurgia Digestiva che ha addirittura superato i confini continentali, interfacciandosi con medici e professionisti della Cina. In particolare la SC di Oncologia medica e traslazionale coordina anche dodici GOM, i Gruppi Oncologici Multidisciplinari (mammella, colon-retto, urologico, Orl, tumori

rari, endocrini e neuroendocrini, patologia digestiva, tumori epatici primitivi e secondari, ginecologico, tumori cutanei e melanoma, polmone, neurooncologico), dedicati a dodici singole tipologie di tumore, garantendo un elevato standard qualitativo della diagnosi e delle cure, sia mediche che chirurgiche o radioterapiche. Nell'ambito di ciascun GOM vengono discussi i singoli casi e concordate le più corrette strategie di trattamento da team di specialisti di tutte le tipologie necessarie ad affrontare diagnosi e cura delle singole condizioni. L'azienda si è fatta anche promotrice a livello regionale dei progetti Molecular Tumor Board e di delocalizzazione delle cure oncologiche, offrendo ai pazienti oncologici il follow up come cura di prossimità: è l'oncologo che si avvicina alla persona malata nel territorio.



6 Poggio

AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA TERNI



ONCOLOGIA, L'APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE È LA CARTA VINCENTE



Dott. Amilcare Parisi
Direttore della S.C. di Chirurgia Digestiva
Azienda Ospedaliera Santa Maria Terni



Dott. Sergio Bracarda
Direttore dipartimento Oncologia
Azienda Ospedaliera Santa Maria Terni

“La presa in carico del paziente oncologico è globale”. Parte da questa base l'approccio che l'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni mette in campo per questo settore specifico di cure. Un approccio che non soltanto fa della multidisciplinarietà un punto fermo, ma che interpreta la parola “globale” nel senso letterale del termine: nei giorni scorsi infatti è andato in scena il primo meeting multidisciplinare oncologico congiunto tra l'Azienda Ospedaliera di Terni e la Fujian Medical University Union Hospital, in Cina. Un'iniziativa che si inserisce nell'ambito della collaborazione fra i due centri, avviata

nel 2019, con la firma, presso la Sala Consiliare del Comune di Terni, di uno specifico protocollo d'intesa per l'istituzione di una International Gastric Cancer Unit.

Si tratta di un'iniziativa mai tentata prima da altri Centri, che ha l'obiettivo di creare una task force di specialisti sul cancro gastrico in grado di individuare percorsi assistenziali, stabilire linee guida, sviluppare protocolli su ogni aspetto di questa patologia, condividere lo sviluppo di tecnologie, discutere e affrontare insieme i casi clinici più complessi per proporre trattamenti oncologici e chirurgici all'avanguardia. Allo stesso tempo l'obiettivo è di implementare la ricerca clinica con nuovi studi a elevato impatto scientifico internazionale e avviare percorsi di scambio continuo.

IL TEAM - A coordinare il tavolo di lavoro, il Dott. Amilcare Parisi, Direttore della S.C. di Chirurgia Digestiva, il Dott. Sergio Bracarda Direttore del Dipartimento di Oncologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, il Prof. Chang-Ming Huang Direttore del Gastric Cancer Center di Fuzhou. Del team fanno parte il chirurgo Dott. Jacopo Desiderio, gli oncologi Dott. Damiano Parriani, la Dott.ssa Eleonora Garofoli, la Dott.ssa Claudia Mosillo, la Dott.ssa Jennifer Foglietta; il radiologo Dott. Francesco Manciola, la Dott.ssa Benedetta Enrico, il Dott. Massimiliano Allegritti; il radiologo nucleare Dott. Fabio Loreti; i radioterapisti Dott. Fabio Trippa, il Dott. Fabio Arcidiacono, il Dott. Alessandro Di Marzo, la Dott.ssa Paola Anselmo; i patologi Dott. Giovanni Marchetti, Dott.ssa Antonella Peciarolo; l'endoscopista Dott. Gabriele Marinozzi; i gastroenterologi Dott.ssa Federica Gentili, il Dott. Pierluigi Fiore; i nutrizionisti Illenia Grandone, Dott.ssa Mariangela Palazzi, Dott.ssa Eva Mirri.



I LAVORI - L'agenda ha previsto un'introduzione su quella che sarà l'attività del gruppo oncologico internazionale e la discussione di un caso clinico di un paziente seguito presso il Centro di Terni e un secondo caso di un paziente seguito presso il Centro di Fuzhou. L'Azienda Ospedaliera di Terni è da anni centro di riferimento per il trattamento del cancro gastrico e della patologia tumorale del tratto digestivo (colon-retto, pancreas, fegato). Iniziative di questo tipo saranno sempre più frequenti con

l'obiettivo di implementare la qualità dei percorsi diagnostici e terapeutici offrendo ai pazienti le migliori strategie attualmente disponibili a livello internazionale. Il meeting rientra nell'ambito degli eventi dell'edizione 2021 di Terni Digital Week (14-18 ottobre). Il gruppo oncologico internazionale per il cancro gastrico si riunirà periodicamente con cadenza bimestrale. Questa attività conferma la città di Terni e la sua Azienda Ospedaliera ai massimi livelli in campo oncologico quale polo di riferimento e di eccellenza.

Due professionisti dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni scelti per significativi incarichi di respiro internazionale. Il dottor Sergio Bracarda, direttore del dipartimento di Oncologia, è stato infatti eletto “Presidente Incoming” della SIUro, società italiana di Uro-Oncologia; il dottor Carlo Colosimo entra a far parte del comitato scientifico dell'Ema, European Medicines Agency.

IL RICONOSCIMENTO - In questo ambito, il dottor Bracarda è stato eletto come presidente “incoming”, ossia in carica alla scadenza dell'attuale mandato, della SIUro, la Società Italiana di Uro-Oncologia: associazione non profit fondata nel 1990, l'organismo punta a promuovere l'applicazione del concetto di multidisciplinarietà anche alla gestione dei pazienti affetti dalle neoplasie urologiche. In particolare, l'Associazione si propone di favorire la formazione di una nuova figura di Specialista che sia motivato a superare le barriere di tipo attitudinale, culturale e operativo della propria disciplina di origine e a sviluppare competenze multidisciplinari confrontandosi con Urologi, Oncologi Medici, Oncologi Radioterapisti, Anatomo-Patologi, e quanti altri siano coinvolti nella diagnosi e nel trattamento delle neoplasie di ambito urologico. Il dottor Bracarda entrerà in carica nel 2022, allo scadere dell'attuale presidenza.



CHIRURGIA ROBOTICA al dottor Parisi e al suo staff il premio speciale ACOI

Grande soddisfazione per l'Azienda Ospedaliera di Terni per l'assegnazione al dottor Amilcare Parisi e al suo staff del premio speciale ACOI, come migliore attività chirurgica e scientifica. La decisione è arrivata al termine del 39° congresso nazionale ACOI, Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani, che ha visto la partecipazione di oltre duemila chirurghi da tutti gli ospedali italiani. L'appuntamento annuale è un'occasione di confronto e di aggiornamento sugli attuali percorsi terapeutici e tecnologie chirurgiche. In questo contesto vengono anche presentati i progetti, le ricerche e attività più avanzate, portate avanti dalle diverse équipe dei vari ospedali del territorio nazionale. Circa 1500 contenuti scientifici sono stati valutati dalla commissione di esperti, che hanno incluso nel programma finale del congresso i sette più significativi, fra cui i risultati ottenuti dal dottor Amilcare Parisi nel trattamento del cancro gastrico con approccio robotico. L'intervento prende il nome “Parisi's Technique”, ed è ormai diventato uno standard di riferimento nell'approccio microchirurgico di rimozione completa dello stomaco. Tale intervento è svolto attraverso piccole incisioni di 8 millimetri, quindi senza un'apertura completa dell'addome e utilizzando strumenti microchirurgici in grado di minimizzare il trauma sui tessuti e organi interni del corpo, tramite componenti guidati da una console in remoto.



Lettere all'Ospedale

Vi racconto il mio Covid: grazie ai medici superlativi del Santa Maria

"Non voglio dare lezioni, ma soltanto raccontare la mia esperienza la quale potrebbe risultare utile, sperando sempre che della sua utilità nessuno ne abbia mai bisogno". Così Giancarlo Filoia, paziente del Santa Maria, ringrazia il personale dell'ospedale dopo la sua esperienza legata al Covid. "Il 3 marzo sono risultato positivo al Sars-Cov-2 con carica virale molto elevata: nessun malessere, nessun sintomo, soltanto un po' di febbre che però, nonostante qualche tachipirina, tornava ciclicamente. Così l'8 ho iniziato la terapia. L'8 marzo poi, il dottor Riccardo Alcidì, giovane medico specializzando in medicina interna, manco a farlo apposta proprio del reparto covid di Terni, ha anche attivato l'USCA, ossia la visita domiciliare Covid. Il 9 marzo alle ore 13 sono stato visitato a casa, devo dire molto accuratamente (...).

Al Pronto Soccorso poi la diagnosi di Polmonite bilaterale interstiziale, per una situazione gravissima, quasi irrimediabile. Anche se il mio respiro era normale con assenza di tosse, in base alla Tac respiravo soltanto con una piccola parte apicale dei polmoni e la saturazione era scesa sotto i 90. Quindi il 12 marzo alle ore 03.00 sono stato ricoverato presso il reparto Covid2 dell'ospedale di Terni. Al mattino dello stesso giorno, dopo che i medici mi hanno spiegato tutto nei minimi particolari (situazione almeno per il mio carattere importantissima, in quanto ti permette di affrontare la battaglia avendo consapevolezza dell'impegno che bisogna profondere), ho iniziato la terapia. L'utilizzo della Niv, la ventilazione meccanica non invasiva Total Face, è stato l'aspetto più duro, faticoso, psicologicamente devastante, perché non ottenendo risultati sapevo benissimo quale sarebbe stata la fase successiva. Ho trascorso cinque notti senza dormire e con il setto nasale devastato (la maschera deve aderire perfettamente, e la macchina non deve segnalare perdite). Poi, il 18 marzo guarigione e tampone negativo, il mattino del 20 marzo ritorno a casa, barba doccia e pesata: 9 kg in meno! Dieci giorni a casa e recuperati cinque chili, poi il 12 aprile il ritorno al lavoro. Devo dire in ottima forma. Gli errori che bisogna evitare sono quelli della sottovalutazione (questo virus è imprevedibile, ogni situazione è diversa da altre). Si parla molto delle cure a casa, ma per somministrare una cura è necessaria una diagnosi, e per alcune diagnosi è necessario l'uso dei macchinari, e una volta avviata la terapia è necessario un riscontro oggettivo e continuo dell'effetto che la terapia ha sulla patologia. Per questo bisogna sempre attenersi alle indicazioni dei medici specialisti, lasciando da parte blogger e santoni vari. La mia è stata una esperienza umana commovente: tre reparti covid, più il reparto malattie infettive pieni zeppi di pazienti. Medici, infermieri, operatori sanitari: persone straordinarie sia dal punto di vista umano che professionale. Voglio ringraziarli tutti, in primis il dottor Riccardo Alcidì. E poi il professor Gaetano Vaudo, il dottor Marco Giuliani, il dottor Leandro Senesi, la dottoressa Sara Alessio. E i medici specializzandi, il dottor Alberto Cerasari, il dottor Edoardo Santoni, il dottor Giovanni Morgana, la dottoressa Irene Dominioni, il dottor Lorenzo Mordegli, giovani e straordinari, con una capacità superlativa di ascoltare il paziente".



La testimonianza di Giovanni: "La mia esperienza al centro specializzato CMO"

Giovanni Chirchirillo, musicista ternano, ha sempre lottato con il proprio peso fintanto che la sua vita e la sua professione non sono diventate impossibili da sostenere. A tal punto che ha deciso di portare avanti l'intervento di Sleeve gastrectomy, che gli ha cambiato la qualità della vita. "I miei primi 50 sono stati faticosi -spiega Giovanni nella testimonianza raccolta dal sito 'Una vita su misura'- perché non ho mai fatto attività fisica, ho sempre pensato solo alla musica. Il mio problema è sempre stato l'alimentazione: mangiavo tanto e consumavo poco. Sono arrivato fino a quasi 130 chili. Non riuscivo più a respirare bene, fumavo anche due pacchetti di sigarette al giorno, per 30 anni ho fumato tantissimo. A un certo punto ho provato a smettere di fumare e a mangiare molto meno, ma il problema del peso rimaneva. Diete su diete, calavo 20 chili e ne riprendevo 25, calavo 10 e ne riprendevo 15. Allora decisi di dare una svolta: l'unica cosa che potevo fare era mangiare sempre di meno: ho cominciato a informarmi su internet fino ad arrivare a capire che la cosa migliore per me sarebbe stata fare qualcosa allo stomaco come ho fatto successivamente. All'inizio mi sono rivolto all'Ospedale di Terni e tramite degli amici sono venuto a conoscenza che qui a Terni c'è un centro specializzato, il Centro Multidisciplinare per la cura dell'Obesità, il CMO, diretto dal dottor Giuseppe Fatati. All'inizio mi hanno proposto il palloncino intragastrico, per sei mesi, e sono riuscito a calare 25 chili. Smesso quello, ho cominciato a riprenderli subito, perché mi piace mangiare. Alla fine hanno deciso di operarmi di sleeve gastrectomy e in effetti con questo intervento sono calato 56 chili dall'inizio del mio percorso".

TECNO OFFICE GLOBAL srl



VENDITA
NOLEGGIO
ASSISTENZA
Macchine
per Ufficio

Un mondo di stampe
a **NOLEGGIO**
TUTTO INCLUSO

*Il meglio della tecnologia
al costo più basso*



brother

SHARP

KYOCERA
Document Solutions

Stampa - Migliora - Rinnova

Scopri come **RISPARMIARE...**
NOLEGGIO DIRETTO SENZA FINANZIARIA
a **PARTIRE** da € 15,00 al mese

TECNO OFFICE GLOBAL srl
Azienda presente in CONSIP
Azienda Certificata UNI ISO 9001-2008

Via Carrara, 23/25 - 05100 TERNI
Tel. 0744.421246 - Fax 0744.403106 - Cell. 335.6833544
e-mail: commerciale@tecnooffice.it



LE SORTI DELLA NOSTRA TERRA



Giuseppe BELLI

Carissimo Raspetti, ho ricevuto la stampa della tua ultima fatica, *La Terra Promossa*, sulle condizioni e sul futuro della nostra città. Mi compiaccio che tu abbia selezionato un gruppo di persone che prendono profondamente a cuore le sorti della nostra terra e che non solo ne hanno esaltato le qualità ambientali ed umane, ma, con convinzione comprovata, hanno tutti proposto soluzioni che ogni cittadino ed utente del territorio vorrebbe realizzare. Sono con tutti voi: potremmo e dovremmo essere in tanti per costituire un seme proficuo al fine di riavere una città viva e moderna non disgiunta dalla profonda cultura che ci ha lasciato e che troppo poche persone hanno condiviso e sostenuto. Colgo l'occasione, i beni culturali più importanti che la città sta perdendo, per fare un breve cenno sul discutibile *concorso internazionale* per la ricostruzione del Teatro Verdi di Terni (sottoposto a tutela diretta per effetto del D.M. del 10/11/2015) per far conoscere le decisioni della Soprintendenza regionale attraverso la risposta a una mia richiesta tendente ad un incontro con il Ministro. Nella lettera, a firma del Soprintendente Mencarelli, inviata anche alla Segreteria del Ministro, vengono espressi i vincoli restrittivi sulla ricostruzione del Teatro e il Soprintendente ricorda anche che "... per quanto riguarda i teatri di Fano e Rimini, entrambi ad opera di Luigi Poletti, la ricostruzione e ripristino dell'aspetto originario, a differenza di quanto accaduto per il teatro Verdi di Terni, avvenne, a seguito delle distruzioni della

seconda guerra mondiale, senza l'interposizione di un'ulteriore fase storico-architettonica che, nel caso in esame, coincide con l'impostazione attuale relativa al teatro degli anni '50".

Il progetto vincitore del concorso prevede la completa demolizione della parte storico-architettonica del cinema-teatro realizzata nei 1949 e uno scavo interrato (6 metri?) sotto la platea (zona a rischio archeologico di grado alto) per ricavare un inutile locale di 148 posti ignorando completamente le prescrizioni della Soprintendenza ed il vincolo del 2015 inseriti nel bando di concorso.

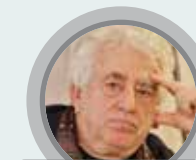
Dunque, ecco cosa avremo nel 2024 (completamento del primo stralcio funzionale): un inutile *ridotto* interrato di circa 148 posti con un costo di 7.000.000 di euro, più IVA, salvo imprevisti.

Forse con la stessa cifra si sarebbe potuto realizzare un qualsiasi teatro in altro luogo e con una capienza superiore a 1.000 posti. Non sono noti i tempi per la realizzazione della sala spettatori soprastante di cui non si conosce nemmeno la capienza che sicuramente sarà inferiore a 1.000 spettatori. Inoltre, l'acustica non sarà ottimale a causa delle due gallerie che verranno realizzate e la scarsa ricettività del golfo mistico non consentirà rappresentazioni di opere liriche.

Ricordo che il nostro teatro nasce come teatro lirico di seconda categoria e con una capienza di 1.214 posti e non di 650 come dichiara l'Amministrazione comunale. **È accettabile tutto ciò?**



Foto di Marco Ilari



Giampiero RASPETTI

INSIEME PER LA NOSTRA TERRA

Carissimo Ing. Giuseppe Belli, grazie per i complimenti, al mio lavoro e a quello dei miei collaboratori, e per la tenacia e le capacità che da sempre nobilmente profondi a favore della città. Ti ringrazio anche per la tua presenza, che onorerà tutti noi, all'incontro di analisi e proposte *La città e il suo futuro* di venerdì 3 dicembre 2021, presso il Museo Diocesano e Capitolare della Diocesi di Terni-Narni-Amelia. Saremo insieme ad eccellenti compagni di viaggio. Stiamo infatti invitando, e ricevendone accettazione, tutti i rappresentanti delle più illustri associazioni, culturali e sociali, delle organizzazioni del lavoro, del mondo dell'imprenditoria, di quello della stampa. In primissima fila, ovviamente, il sindaco Leonardo Latini che avrà così una proficua occasione per rivelare alle tante autorità e alle tante autorevoli persone presenti, la visione generale e completa che l'amministrazione comunale progetta per il futuro della nostra città e del nostro territorio. Cercheremo, insieme, di elaborare un futuro sostenibile per Terni. Infatti senza determinare una direzione sostenibile e condivisa, ogni elemento in fase di realizzazione potrebbe risultare scheggia impazzita e, quindi, nociva. Fissata la meta, invece, si programmano le singole tappe che concorrono al raggiungimento del traguardo finale. Ecco allora i tempi, i modi, le risorse, le opportunità: ogni elemento va nella direzione indicata, non è un *tanto per fare*, non si disperde in mille inutili rivoli, ma confluisce nell'idea generale. Dunque, invece di agire partendo da elementi semplici che ci si illude

possano d'incanto trasformarsi in città -come se un ammasso di sassi possa diventare, inopinatamente, una casa-, occorre capire, insieme, quale sia l'immagine vera della città e, in prospettiva e in funzione di questa, coordinare tutti i progetti relativi allo scopo, all'obiettivo studiato e designato. Quando confronteremo le nostre idee prospettiche, bandiremo tutte le chiacchiere non rilevanti. Non parleremo di cose che piacciono personalmente o non piacciono, convenienti o disdicevoli, di impressioni o di suggestioni, di altri fatti, diversi o analoghi, ma *tratteremo di fatti possibilmente veri o sicuramente falsi. Le idee progetto conterranno passi modi strutture dei teoremi matematici, saranno cioè teorematichi*. Un teorema di matematica ricerca, come si sa, non di essere considerato come verità assoluta, ma di essere compiutamente smentito, quindi migliorato, validato scientificamente, relativizzato, progressivo e all'altezza dei tempi correnti: chiara ipotesi, chiara tesi, lucida dimostrazione. Ogni nostra pubblica riflessione non sarà dunque una chiacchierata generica o che dovesse tendere di nuovo, da nord a sud, da destra e da sinistra, a separare, ad allontanare, a creare nemici per cercare di far sopravvivere la propria vita arcaica. Spetterà allora a tutti noi, quel giorno, disegnare e comunicare un orizzonte auspicabile, quello di una comunità immersa nella sua splendida tradizione ed orientata verso una intelligente e sostenibile innovazione. *Una comunità che ha fiducia nel futuro e cerca di intuirlo prevenirla governarlo.*



Foto di Marco Ilari



UNA TRASFORMAZIONE INEDITA CI ATTENDE



Giacomo PORRAZZINI

Sarebbe fuorviante credere che la transizione ecologica italiana possa essere realizzata con la pur imponente cifra dei 67 miliardi di euro, previsti dal PNRR. Solo per la *rigenerazione urbana* delle grandi e medie città sarebbero necessari almeno 200 miliardi.

La transizione ecologica dell'economia, dell'energia e delle attività umane in genere, ovvero la riduzione della nostra impronta ecologica, ormai insostenibile, sull'ambiente ed i suoi equilibri climatici, non terminerà infatti nel 2026, con l'esaurimento dei fondi europei del "Next Generation Eu", ma impegnerà almeno i prossimi trenta anni, fino al 2050.

Data prevista, a livello internazionale, per verificare se il processo di decarbonizzazione di tutte le attività antropiche avrà avuto un esito positivo. Perciò, livelli di spesa d'investimento, come quelli dei prossimi cinque anni, con il PNRR, dovranno essere quanto meno mantenuti anche negli anni successivi e probabilmente incrementati.

Il grande programma europeo che va sotto il nome di "Green new Deal", dovrà dare risposte concrete al problema del reperimento delle risorse necessarie. Si commetterebbe, tuttavia, un errore ancora più grande se si pensasse che solo con le spese d'investimento si farà la transizione ecologica e si promuoverà lo sviluppo sostenibile di cui ci parla l'ONU, con la sua Agenda 2030.

Si commetterebbe un errore di sottovalutazione pur sapendo che la riforma del "capitalismo realizzato",

necessaria per salvare vita e civiltà umana, si realizza con nuove motivazioni nel fare impresa e nel fare finanza d'investimento; motivazioni diverse dalla creazione di profitto nel più breve tempo possibile, ma attente all'impatto sociale (che deve essere inclusivo) ed a quello ambientale (che deve essere sostenibile). Tutto ciò appare necessario, ma non sarebbe sufficiente per cambiare un modello di sviluppo che ci ha portato alla crisi climatica e sociale attuale. Un nuovo modello di sviluppo e di vita, infatti, deve poter realizzare una trasformazione inedita, immane per risorse economiche da impegnare e ricadute sociali conseguenti. Si porrà il problema della copertura di questi extracosti che non si scaricheranno in modo equo fra aree del mondo e realtà sociali, ceti, all'interno di ciascun paese. Una copertura che porrà enormi problemi di redistribuzione della ricchezza, per una società più equa ed inclusiva. Ma, nuovo modello vuol dire trasformare, anche culturalmente, ciò che si è sedimentato nei nostri stili di vita e di consumo, nel nostro sistema quotidiano di valori e comportamenti, nell'arco di 200 anni di storia industriale; e sarà necessario farlo in pochissimi, decisivi anni. Pochi anni in cui gettarsi alle spalle, nei limiti del possibile, non solo le fonti fossili di energia o le produzioni industriali inquinanti e climalteranti, ma anche il consumismo tossico di massa e l'avidità verso l'accumulo di ricchezze delle élite finanziarie e tecnologiche del mondo; inoltre, l'evoluzione/evoluzione tecnologica (la quarta) senza riferimenti etici e controlli sociali e politici; le disuguaglianze e le conseguenti ingiustizie utilizzate come motore o potenziale per lo stesso sviluppo. **Perciò, la transizione ecologica, climatica, del mondo non potrà limitarsi ai fattori materiali della vita e dello sviluppo, come nuovi investimenti green, ma, dovrà estendersi ai fattori immateriali, ovvero a quelli degli equilibri sociali, ma anche psicologici e morali.** Questa lotta per la sopravvivenza la si affronta tutti insieme in una dimensione del NOI, sapendo e facendosi carico delle differenze e delle attuali ingiustizie o saremo sconfitti e perduti.

Alla base di un ritrovato spirito sociale non potrà che esserci un impegno di ciascun "cittadino del mondo", a cambiare il proprio punto di vista sul senso stesso del vivere, per trovare nuove e diverse motivazioni nella realizzazione di sé. Realizzare l'io rispondendo al suo insopprimibile impulso all'affermazione, ma dentro una realizzazione del noi, sentendosi parte di ciò che mai come ora siamo: una comunità di destini. Una comunità umana che si salva insieme o si perde, se prevalgono le spinte alla frantumazione degli interessi egoistici di corto respiro.



COLLE VALENTINIANO E PARCO: A QUANDO LA RIQUALIFICAZIONE?



Roberto RUSCICA

Questo magazine, nel quadro di una rinnovata visione del futuro della nostra città, ha posto da anni il tema di San Valentino, figura storica pregnante, ma finora assai poco valorizzata, con iniziative che hanno portato in maniera decisiva alla corretta ricostruzione storica e valoriale della figura di **San Valentino di Terni**.

La nostra città, che per oltre un secolo ha vissuto un enorme sviluppo demografico, socio-economico e industriale, ha saputo, a differenza di tante altre città italiane, governare questa crescita con una attenta pianificazione urbana.

Va tuttavia rilevato che è stato purtroppo trascurato il **Colle Valentiniano**, nonostante le sue evidenti valenze storiche, religiose e paesaggistiche.

Va maturato il convincimento che **l'indecoroso contesto attuale del sito** vanifica ogni progetto di serio rilancio della figura del santo e del suo legame con la città, aperto anche ad opportunità di sviluppo.

Abbiamo evidenziato da tempo questo problema, ma il sasso gettato nello stagno non ha ancora avuto una qualche eco. Torniamo perciò sull'argomento, fortemente convinti della sua strategicità.

I temi essenziali da affrontare sono due:

1 - il degrado e lo squallore del contesto urbano che circonda il sito ed i suoi percorsi di accesso; il problema va risolto attraverso l'elaborazione di un **piano particolareggiato** finalizzato a restituire dignità al quartiere e rispetto per il complesso basilicale; il piano dovrebbe prevedere un coerente ed appropriato riuso degli ampi spazi abbandonati che lo circondano a nord e a sud, evitare ulteriori iniziative disdicevoli, riqualificare l'esistente anche attraverso un adeguato uso del colore, ricomprendere un organico piano del verde, sia di valorizzazione che di schermatura, individuare le presenze dequalificanti da delocalizzare; infine, adeguate soluzioni per viabilità e parcheggi; appare valida la recente ipotesi di sviluppare il collegamento ferroviario;

2 - la mancata valorizzazione delle potenzialità esistenti e la ricucitura del rapporto tra il sito, la città, il territorio e i suoi percorsi; l'intenso traffico veicolare di scorrimento del tratto alto di Viale Turati taglia ogni rapporto tra il Colle valentiniano ed il grande parco urbano di Viale Trento-Le Grazie; lo stesso parco (una quinta verde lunga quasi un chilometro) è una grande incompiuta, priva di un senso unitario.

L'idea fondamentale è quella di **ricongiungere sito e parco** e l'unica soluzione realmente efficace è quella di **immettere Viale Turati in un sottopasso** nel tratto di circa 200 metri lungo il quale attualmente fa da barriera; in tal modo sito e basilica costituirebbero l'emergenza iniziale/terminale del parco, la basilica acquisirebbe un affaccio suggestivo, il parco verrebbe a riunirsi al verde che circonda la basilica diventandone risorsa ed infrastruttura, il percorso ciclo-pedonale realizzabile tra la basilica ed il complesso ex francescano della Chiesa delle Grazie assurgerebbe ad asse unificante interno del parco, dipanandosi poi in due direzioni: l'una -esistente- che scende verso Città Giardino e l'altra -realizzabile- in direzione di Viale Trieste che, facendosi di lì strada fra gli insediamenti urbani di quell'area collinare, ne scenderebbe infine ricongiungendosi al suggestivo itinerario nella valle del Nera che costeggia il fiume; il tratto fino a San Valentino di Scheggino andrebbe a costituire un attrattivo **Cammino Valentiniano**. Perché indugiare?



Foto di Marco Ilari



Carlo SANTULLI

TRACCE DI VERDE

Si può discutere sull'entità del riscaldamento globale, ma vediamo che gli eventi meteorologici estremi stanno aumentando di intensità e frequenza. E guardando le immagini delle città colpite dal maltempo, colpisce l'intensa cementificazione delle superfici, l'assenza di qualunque resto di campagna come un orto, un giardino, un parco. Anche questa mancanza di sfoghi contribuisce alla violenza dei fenomeni: oggi si parla di *depaving*, togliere l'asfalto dove si può, *restituire alla natura le parti meno usate di città*. A Terni abbiamo, per dire, l'anello della Passeggiata ancora asfaltato, come per affermare che la città debba sempre prendere il sopravvento nel suo territorio, un'idea che oggi mostra i suoi limiti.

L'assoluta separazione tra città e campagna è perfettamente innaturale. Non si tratta di costruire i boschi verticali sui grattacieli, più che altro trucchi, anche se apprezzabili, per rendere accettabile lo sviluppo verticale della città e salvare l'idea modernista della *ville radieuses* coi quartieri periferici raccordati dalle autostrade urbane magari anche sopraelevate (lo sviluppo di Borgo Rivo, Tulipano compreso, illustra in piccolo la questione).

Purtroppo il nostro dopoguerra è stato anche quello, gli orti in città sono scomparsi, per esempio a cavallo della guerra sparì quello di Palazzo Spada per aprire Corso del Littorio, poi del Popolo: con gli occhi di oggi, poteva significare avere un giardino ad un passo dalla piazza principale.

Eppure Terni conserva l'esperienza di Città Giardino, che serviva ad integrare il contadino in città, il metalmezzadro, come dalla felice definizione di Walter Tobagi.

Anche a Città Giardino, come un po' dappertutto, si sono viste sostituzioni edilizie, ma il quartiere è ancora abbastanza integro, non è stato snaturato nel dopoguerra come la zona di via Battisti, e le sponde prossime del fiume sono ancora verdi.

Di qui si riparte per il futuro: troppe volte gli alberi soffrono e molti tagli, non sempre giustificati, abbiamo visto negli ultimi anni. Eppure abbiamo tra gli altri olmi, tigli o aceri, od alberi da frutto come fichi, ciliegi, o i diospiro che si sono integrati bene col nostro clima, anche se non sempre ne raccogliamo i frutti, perché non siamo mica in campagna (**sbagliamo: tutto è campagna**).

Il pino, malgrado sia scenografico, non sempre si ambienta bene, riesce soltanto a crescere nella necessaria solitudine, come l'esemplare che è rimasto a largo Villa Glori, ma solo se ha una zona di rispetto.

Ecco, il rispetto: invece di far entrare le auto nella ZTL, dovremmo pensare alla penetrazione del verde fin dove possibile, dall'aiuola all'albero al giardino pensile, e far sì che, in un percorso continuo dal centro alla periferia, non ci sia un luogo dove guardandoci intorno non vediamo tracce della natura, di cui facciamo parte.

Riporto uno dei tanti brani apologetici per la nostra città, tratto dalla lettera *Sopra li bagni di Terni* (anno 1827), autore tale Girolamo Eromeli che, ospite delle Terme, scrive alla signora Aspasia Talassi di Firenze:

La presente non ha altro scopo che di darti, con istorica semplicità, un rapido cenno del soggiorno e dell'indole degli abitanti di questa città. Terni, a quel che parmi, è fecondissima di uomini d'ingegno elevato, e di dolcissimo carattere e di civili costumi, e tali da seguire qualunque onorata, nobile ed ardita impresa, come lo provano largamente gli annali della Patria loro, frutto è questo del clima, della educazione, e del *conversare continuo con colti e gentili viaggiatori*. Fra i pregi degli abitanti di Terni contasi in particolare modo l'ospitalità che trovasi in grado sublime in ogni classe di questo popolo... I bagni sono situati all'interno della città nel luogo detto Camporeale, ove la sua situazione amena e deliziosa gareggia con la salubrità dell'aria.

Un giardino ricco di fontane, adorno di belli viali, ripieno di spalliere, e di vasi di cedri simmetricamente disposti sempre carichi di frutta, ridondante di piante indigene ed esotiche, forma la ridente prospettiva allo stabilimento de' bagni. Le acque destinate alle immersioni sono state famigeratissime nei prischi e nei moderni tempi.



Per gentile concessione della BCT



Mauro SCARPELLINI

IMPEGNARSI PER LA RIPRESA

Nessun interesse economico o personale ci muove per aiutare la nostra città e il nostro territorio stimolando metodo e contenuti per promuovere e realizzare una ripresa che sia diffusa e a beneficio di tutti.

Il 3 dicembre offriamo all'Amministrazione comunale, al Sindaco ed Assessori ternani, ai Consiglieri comunali, a tutti i Movimenti e ai Partiti politici, agli imprenditori, alle Organizzazioni sindacali, le elaborazioni del *Centro Studi La Pagina*, raccolte in tre volumi sotto il titolo *La terra promossa*.

È il frutto di un lavoro di analisi e di studio compiuto da un gruppo di persone con esperienze diverse in vari campi che, volontariamente e senza obiettivi personali, ha deciso di suggerire ragionamenti e idee di progetto che siano adatte al nostro territorio affinché gli Amministratori pubblici e i principali soggetti sociali -imprenditori e sindacati in primo luogo- possano esaminarli e prendere stimolo per operare, secondo le rispettive competenze.

Non c'è presunzione alcuna nelle elaborazioni pubblicate, ma solo la messa a disposizione di conoscenze, intuizioni, analisi, propositi.

Vorremmo vedere la nostra terra promossa ad un livello più alto di benessere e cultura e ciò può essere aiutato da una capacità progettuale che favorisca lo sviluppo, il tutto all'interno di una visione di miglioramento dell'esistente e accoglimento del cambiamento che i tempi attuali esigono.

Il cambiamento s'impone nel mondo intero nel modo di produrre, di comunicare, di amministrare gli interessi pubblici, di rendere i servizi d'istruzione, formazione e sanitari e perfino di socializzare. Guai a sottrarsi alle sfide del nostro tempo che sono in atto sempre più con effetti consistenti, positivi e negativi, come sempre è accaduto in tutti i periodi che hanno segnato epoche di trasformazione. L'Umbria, e il ternano in maggior misura, scolpiscono inequivocabili segnali di degrado e di perdita di opportunità di lavoro. Lo dicono tutti gli indicatori demografici, economici, produttivi. Il progressivo calo del numero degli abitanti e il progressivo calo del reddito medio sono inequivocabili segnali di crisi. Non ci si deve rassegnare a subire tale andamento e spesso abbiamo notato che i gruppi dirigenti non hanno avuto scatto d'orgoglio e, soprattutto, esercizio di responsabilità ad un livello che dev'essere superiore a quello dei tempi meno problematici degli attuali.

Impegnarsi per la ripresa e suscitare la riscossa è un dovere civico.

Il *Centro Studi La Pagina* non si sostituisce al ruolo di chi ha il compito di amministrare la Città; vuole trasferire e mettere in comune tutto ciò che possa essere utile aggiungere alle conoscenze e alle elaborazioni di progetti e programmi per uno sforzo vero di cambiamento e miglioramento, reali e non solo declamati.

L'idea lanciata da noi e da altri soggetti importanti di costituire una sede non burocratizzata, ma di approfondito confronto, di analisi e discussione utili per individuare gli indirizzi dello sviluppo, cioè la *Conferenza programmatica di territorio*, non era campata in aria.

Analoga proposta è venuta dalla Confcommercio di Terni ben prima che fosse varato il Piano di ripresa e resilienza.

Si sentiva e si sente il bisogno di sommare idee, scegliere e dare propellente all'economia del territorio dell'Umbria meridionale che, con Terni al suo centro geografico, totalizza una rispettabile popolazione intorno a 180.000 abitanti, con un passato e un presente industriale, ma non esclusivamente tale, con una difficoltà diffusa a realizzare una riconversione del modo di produrre, di comunicare e di progredire.

La fuga dei nostri laureati e diplomati ci deve allarmare non poco.

Cerchiamo di vanificare indolenza e improvvisazione perché la Città e tutta l'Umbria meridionale hanno bisogno d'altro; *hanno bisogno di una riscossa che deve essere compiuta*.



Foto di Marco Ilari

FELICE FATATI e le tre “P” PITTORE, POETA, PEDIATRA



Adriano MARINENSI

Quando venne realizzata da Felice Fatati la trasposizione grafica del *Cantico delle Creature*, i critici la giudicarono opera importante e originale. Oggi è diventata rara (non ce ne sono più copie da mettere in circolazione) e quindi preziosa. Ha per titolo *A te uomo, a te vita* e fu stampata, nel 1972, per iniziativa dei Centri studi Mattei di Perugia e Vanoni di Terni. Si compone di 35 tavole in bianco e nero, raccolte in una cartella nata dal fervore creativo di Sandro Boccini e patrocinata da Filippo Micheli.

La dedica dell'autore è alla moglie scomparsa: *Nella memoria di te che più non sei -mia Compagna- per quella dolce terra che ti tiene.*

Il *Cantico* si può considerare il primo *Manifesto ecologico* per la sua profonda intimità con la natura ed il creato, un presagio antico per il magistero della Chiesa di oggi.

Ha scritto Mino Valeri (purtroppo recentemente scomparso): *Con questa opera, Fatati fa rivivere una pagina di grande arte cristiana. Così, tutte le immagini francescane trovano una loro figurazione. È un inno profondo, vergato come da antico amanuense, a volte drammatico, a volte sublime.*

E l'acqua e il sole, la luna e le stelle, il vento e il fuoco, la madre terra e la sorella nostra morte corporale ... sono posti con vigorosa forza espressiva.

È tutto un turbinio di immagini, un susseguirsi di figurazioni scarne, incisive, aspre.

Di sicuro -si può aggiungere- la forza è anche nello stile inimitabile di Fatati, nel suo tratto vigoroso che macchia le figure e ne rende immediata l'interpretazione. Unico colore il nero, però parlante, con la lingua rustica di Francesco e del suo tempo ad Assisi. Una pittura a modo suo. Dunque, il Fatati autore, in Umbria, di un progetto culturale di straordinario valore artistico e figurativo.

A Te Uomo, A Te Vita venne presentata il 3 febbraio 1973, a S. Damiano di Assisi. Annotai nella motivazione: *Il nostro è un discorso che prosegue attraverso una serie di iniziative consequenziali e finalizzate ad un obiettivo ormai ben noto: la riscoperta dei valori e delle tradizioni dell'Umbria.* Della nostra cultura fa parte l'eredità lasciata da Fatati con l'imponente sua *narrazione del Cantico*, destinata a diffondere il messaggio di S. Francesco, partito dall'Umbria per il mondo, lungo i secoli.

Il critico d'arte Italo Tomassoni la definì “una Guernica della coscienza e non dell'ideologia. Narrazione tesissima per immagini che non danno tregua.”.

Ennio Francia aggiunse: *Fatati ritrova la strada di quei grandi visionari umbri che scalarono il cielo,*

portandosi dietro tutto il peso della terra.

Lo scrittore e giornalista Franco Piccinelli: *Questo Cantico delle Creature lui lo vede nitido, come in una serie di fotogrammi, lo sente come il momento più alto di quella lunga lettera d'amore alla terra che ha scritta, indirizzandola all'Umbria.*

Infine, Libero De Libero: *È da credere che dai suoi inchiostri dolorosi debbano sgorgare quelle subitanee visioni francescane: sembra sia toccata a lui la sorte di cogliere il Santo durante la notte oscura di una angoscia, in cui, ferito d'amore, esalava l'ultimo respiro, morendo di non morire, come il suo Gesù crocifisso.*

Hanno valore -oggi al pari di quasi mezzo secolo fa- gli apprezzamenti rivolti all'opera che Felice Fatati ha lasciato per essere inserito nel novero delle testimonianze genuine dell'arte umbra, traendo significati essenziali dal *Cantico della Creature* che racchiude l'essenza della predicazione alla pace ed alla fratellanza del Poverello di Assisi. In una società affannosamente indirizzata verso traguardi che trascurano la natura e l'essenza spirituale dell'uomo, la fatica di Fatati si specchia anche nella sua arguta sensibilità di poeta, lui che non viveva d'arte, ma di professione: faceva il pediatra. Di quel medico-ciclista (i folti baffi sotto lo sguardo balenante), in molte case di bambini ternani, qualcuno conserverà ancora le *diagnosi illustrate*, quasi sempre, con pochi tratti di penna. Per comprenderle, bastava l'interpretazione visiva, senza aggiunta di parole, tanta era l'efficacia descrittiva. Del poeta, un esempio: *Una falce di luna grande e sospesa come un'amaca nella notte di case e d'acqua senza sguardo a un approdo senza fine. Il mio cuore è lassù che si dondola.* Arguzia e sensibilità espresse nella *punta secca* appesa all'ingresso di casa mia. Raffigura una scarpa mezza rotta con dentro un piede malandato. E sotto l'aforisma: *Disse alla scarpa il piede, e so ben io perché, non io ti sciupo o scarpa, sei tu che sciupi me. Ossia l'anima all'uomo.* È morto qualche giorno prima del Natale 1977, quando non aveva ancora 70 anni. Sta sepolto in Valnerina, ad Arrone, dov'era nato. Lì giace un personaggio poliedrico ed uno spirito sottile e audace. Si era descritto così: *Che un Fatati sia plurale può anche darsi, anzi si dà. Ma Felice è singolare: singolare rimarrà.*

Caro Felice, mi fosti prezioso amico e questo scarno ricordo vuol rendere un modesto onore al tuo merito di Pittore, Poeta e Pediatra. In quel triste tempo del 1977, l'Umbria perse un uomo di profonda sensibilità umana e di elevato talento artistico.

TAVOLA III



COSA SUCCEDDE IN CITTÀ: AMODÌ / SERVIZI EDUCATIVI



Giulia PICCIONI

Durante una ricognizione delle realtà e associazioni culturali presenti nel nostro territorio, ricognizione che nasce da una mia spontanea curiosità, mi imbatto nel profilo Instagram di *Amodi/Servizi educativi*. Catturata dalla loro comunicazione social semplice, ma diretta, ludica e piena di contenuti, decido di contattare e intervistare chi anima questa realtà. Incontro quindi Laura e Manila due ragazze che, insieme a Francesca, si occupano dell'associazione e permettono alla comunità ternana (e non solo!) di arricchirsi con esperienze culturali.

Le ragazze ci tengono subito a dirmi che in realtà c'è una quarta persona, Luna, che gravita intorno ad *Amodi*, il cui contributo è da sempre di fondamentale importanza attraverso la sua capacità di sintesi e il suo linguaggio fotografico moderno ed attuale.

Inizio l'intervista chiedendo loro come mai abbiano deciso di intraprendere questo percorso proprio qui, a Terni, in una città dove si ha sempre l'impressione che ci sia una superficie ristagnante, ma che in verità ha costruito, negli anni, una sua dimensione underground molto attiva. Manila mi racconta che tutte loro operano a Terni in questo ambito da più di quindici anni facendo parte, prima del sistema museale poi, una volta distaccatesi, si sono reinventate continuamente decidendo di mettersi in gioco e investendo personalmente le loro energie sul territorio, dal quale traggono molta gratitudine e ispirazione. Curando per conto terzi i servizi didattici, culturali ed educativi le ragazze hanno sviluppato importanti competenze che si sono unite ad una già fondata formazione universitaria e, al cambiare delle condizioni, hanno deciso di dare continuità ai loro sforzi con una forma diversa, ora tutta loro!

Mi ha sempre incuriosita molto la scelta del nome Amodi, lo avevo associato in qualche modo ad un gioco di parole anche se, nel mio piccolo, non ne avevo ben colto il senso. È Laura, adesso, a spiegarmi che effettivamente questo nome nasce da un lato come omaggio ad Amedeo Modigliani, artista da cui traggono ispirazione e il cui soprannome era proprio Amodi, dall'altro da un gioco di parole "A mo' di" abbreviazione della perifrasi "fare le cose al modo di". Già nel nome, quindi, si ha una sintesi di più elementi e dei diversi istinti e spiriti, i loro, che animano *Amodi* e che diventano un elemento a favore della creatività e dell'inventiva.

Chiedo loro quali sono stati i "primi passi" che ha fatto Amodi, quali le prime collaborazioni che hanno messo in piedi, anche magari con un pizzico di timore o di ragionevole paura. Laura mi racconta che in realtà il timore non è qualcosa che appartiene loro e

che, conoscendosi da anni, hanno deciso di lanciarsi a capofitto in questa esperienza fidandosi ciecamente delle capacità l'una dell'altra, lavorando come se fossero effettivamente un'unica entità. Questo le ha portate immediatamente a collaborare con l'Istituto Comprensivo di Borgo Bovio all'interno del progetto *Museo Digitale Borgo Bovio* che nasce dalla volontà di mettere in relazione la memoria, il presente ed il futuro delle diverse generazioni e culture per ricostruire l'identità di un territorio e le sue potenzialità a partire dalla comunità stessa che lo anima.

In quest'occasione le ragazze di *Amodi* hanno curato una narrazione attraverso la tecnica cinematografica e di animazione *stop motion* lasciandosi ispirare da un libro. Le ragazze mi confessano che, in effetti, quasi tutto ciò che costruiscono, che sia un laboratorio o un'esperienza, nasce sempre da un'ispirazione che spesso colgono dai libri, sia per bambini che per adulti, perché una delle grandi passioni che le accumuna è proprio la narrativa.

Dopo nemmeno dieci minuti dall'inizio della nostra chiacchierata lascio perdere il mio taccuino delle domande e mi lascio felicemente guidare dalle ragazze e dal loro modo fluido di intraprendere un percorso. Laura e Manila mi raccontano dei passi successivi che hanno intrapreso e delle collaborazioni che hanno messo in piedi nel periodo estivo.

Collaborano, quindi, con il sito *Archeologica di Carsulae* con delle attività prioritariamente rivolte all'infanzia e alla famiglia, con un approccio che favorisca sempre la fruizione degli spazi museali ad un pubblico quanto più vasto e con un'attenzione particolare alle famiglie intese in senso lato. Questo perché la loro formazione interdisciplinare gli ha permesso di lavorare molto sulla mediazione culturale e interculturale maturando progetti inclusivi, tant'è che nell'ambito delle *Giornate*

Europee dell'Archeologia hanno dato vita al progetto *Tutti Inclusi*. Concentrandosi e curando tali esperienze hanno sviluppato delle giornate rivolte a categorie fragili, e non solo, dando vita a progetti di educazione all'inclusione, progetti per non udenti, per migranti e per l'insegnamento dell'italiano veicolato attraverso il patrimonio. Con l'intenzione di divulgare quanto più possibile questi intenti, le ragazze hanno poi coinvolto diverse associazioni come ad esempio *A.Fa.D. Associazione Famiglie di Disabili* attraverso un'attività di quattro settimane che definiscono una delle esperienze che più le ha caricate emotivamente, questo perché sono riuscite a mettere in piedi un'attività che soddisfaceva a pieno il criterio di inclusione e di integrazione non solo come qualcosa di rivolto ad altri, ma come un'esperienza che nasce dalla relazione e dalla convivenza quotidiana con le categorie più fragili di cui si parla spesso in maniera stereotipata. Se da un lato *Amodi* si è occupata della sezione del campus inerente alle attività artistiche e creative, dall'altro ha coinvolto l'Associazione *Union Basket Terni* che ha coordinato tutta la sezione sportiva e gli operatori della *Cooperativa Sociale Helios* che si sono occupati del sostegno alla disabilità. Le ragazze però ci tengono a dirmi che il grande lavoro è stato sostenuto dai partecipanti che, caratterizzandosi per età diverse, sono riusciti a collaborare e integrarsi facilmente e con grande entusiasmo, aiutandosi e sostenendosi a vicenda anche in attività non effettivamente dirette alla loro stessa fascia d'età. Un'altra attività poi, che le ha coinvolte particolarmente, è stata quella del Campus estivo itinerante pensato per i ragazzi residenti nella zona periferica di Quartiere Italia, realizzato insieme a *Blob - Laboratorio Giovani Comunicazione*, di cui la maggior parte delle attività si è svolta presso il *Parco delle Grazie* e presso il *Caos - Centro arti opificio Siri*.

A questo punto è stato naturale chiedere loro quale sia stata la risposta da parte della cittadinanza e dell'utenza. Manila mi dice che hanno un'importante risposta di partecipazione e che, nonostante la pandemia abbia necessariamente indotto una battuta d'arresto alle attività culturali in generale, sono state estremamente felici di aver ritrovato nel loro pubblico bambini e famiglie che avevano già partecipato ai loro progetti negli anni precedenti e di come a quest'ultimi si sia unito un nutrito numero di utenti mai visti prima. Parlando con Laura e Manila mi rendo conto che dalle loro voci traspare una quanto mai più giusta soddisfazione e di come la partecipazione e l'apprezzamento da parte degli utenti sia un tonico ai loro sforzi organizzativi e creativi. Laura mi racconta che nell'ambito del festival *Kid Design Week*, ad esempio, moltissimi sono stati i bambini che mai prima

avevano partecipato ai loro laboratori. Le ragazze sono state coinvolte nel festival curando un'attività rivolta ai bambini, tra i sei e gli undici anni, che prevedesse percorsi itineranti in città. Sebbene *Amodi* non sia un'associazione di guide turistiche e non organizzi visite guidate, le ragazze si sono messe in gioco creando attività ludico-didattiche legate al territorio e, in questo particolare caso, hanno dato vita ad un mini-tour in città con bambini e famiglie, permettendo ai partecipanti di lasciar traccia del loro passaggio attraverso delle azioni che avevano l'intento di ricadere sulla città stessa. Ad esempio, i ragazzi si sono divertiti a creare, animare e distribuire cartoline colorate e inoltre hanno anche donato un'attività, da loro iniziata, all'*Anfiteatro Fausto* così da permettere a chiunque vi entrerà di goderne in futuro.

Incuriosita ancor di più mi faccio spiegare il loro approccio alla didattica. Le ragazze mi dicono che provenendo esse stesse da formazioni diverse riescono a produrre un tipo di didattica basata sulla sinergia delle informazioni e non sulla compartimentazione stagna degli argomenti. Destrutturando tutte le categorie dell'arte e lasciandosi guidare dalla narrazione riescono a partire da un contesto sicuramente ben definito, ma che, appunto, raccontato in maniera fluida permette loro di divagare e dar voce a più sfumature e aspetti di uno stesso argomento, introducendo anche chiavi di lettura spesso non immediatamente prese in considerazioni. Ad esempio raccontano di quando all'interno di un laboratorio in ambito archeologico, incentrato sulla figura del gladiatore e sulla Terni di epoca romana, l'obiettivo era certamente raccontare quanto accadeva all'interno di un Anfiteatro, ma attraverso opere di arte contemporanea, richiamandosi a De Chirico e Picasso, sono riuscite a introdurre il tema della non violenza. Così hanno raccontato, senza nessuna accezione giudicante, quello che poteva accadere un tempo in quel contesto e come quello stesso tema sia stato reinterpretato in epoche successive e a far riflettere i ragazzi su come, ad oggi, non ci si affronti più all'interno di un'arena architettonicamente delimitata, ma che ci siano altri tipi di arene in cui si sfocia in nuove forme di violenza.

Naturalmente, a questo punto, chiedo loro quali siano i progetti futuri che hanno in mente. Laura e Manila mi raccontano di come si siano, ancora una volta, messe alla prova e che abbiano dato vita ad una nuova collaborazione con *Hydra - Museo Multimediale Cascata delle Marmore* sempre nell'ambito dei servizi didattici, cui si sono aggiunti i servizi museali e la creazione del bookshop (un gioiellino tutto loro, data la grande passione che nutrono per i libri!). Le troveremo poi anche ad Arrone nell'ambito dell'evento *Frantoi aperti* anche questa volta con un'attività itinerante di cui però non mi faccio dire molto altro per non estinguere la vostra (e la mia!) curiosità.

L'intervista, o meglio la chiacchierata, si conclude con l'emersione di un grande senso di umanità e di voglia di fare attraverso l'arte e la cultura coinvolgendo quante più persone abbiano voglia di cimentarsi in attività ludico ricreative. Un plauso particolare va fatto, quindi, a Laura, Francesca, Manila e Luna che non solo hanno avuto il coraggio di investire in un settore già di per sé particolare e insidioso, ma hanno deciso di farlo in un territorio che spesso si concentra su istanze lontane da quelle culturali e in un periodo storico, quello post-pandemia, che avrebbe fatto desistere chiunque non avesse alla base una grande voglia di dare e restituire cultura e creatività al proprio territorio e alla propria gente.



"CON UN OCCHIO
CERCA NEL MONDO
ESTERNO, MENTRE
CON L'ALTRO CERCHI
DENTRO DI TE"

AMEDEO MODIGLIANI



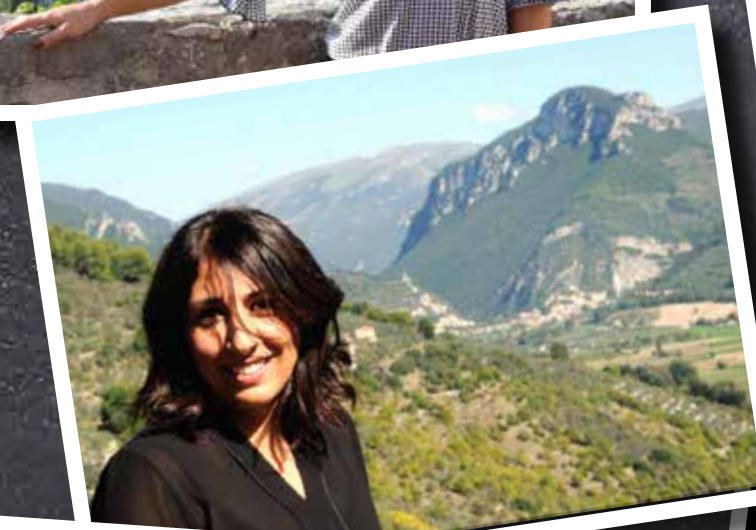
Madonna Valnerina 2020

Maria CATALANO



Fotografo **Lorenzo GOZZI**

Finaliste



Premiazione



Premiazione





per Madonna Valnerina *laPagina* 2021



Marco Barcarotti
Lorenzo Gozzi
Alberto Mirimao
Andrea Tamburini
Gianni Tucci

Stefania Brutti
Marco Ilari
Paolo Ortenzi
Paolo Tomassini
Walter Vanni

Lorenzo Gimelli
Daniele Martinelli
Daniele Piacini
Simone Trebbi



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

CARROZZERIA GREEN
PER UN FUTURO SOSTENIBILE




eSense
repair the right way



SIPACE
LA CARROZZERIA
CHE CI PIACE!

SAN GEMINI - via Enrico Fermi 20 - Tel. 0744 241761 - 392 9469745 

 Info@sipacegroup.com  www.sipacegroup.com

Ddu' amici stéono a jaccchiera' e unu... *fra ppocu è la festa de Sammartinu... ambè!?... è lu santu ch'ha datu, a 'n poveracciu tuttu 'nfriddulìtu, mezzu mantellu suu p'arparàsse... e dde bbottu lu friddu passò e spuntò 'n sole callu callu... ecco perché... se dice estate de Sammartinu quanno lo mostu divènta vinu!... e cco' le castagne sa' che 'mbriacàte!?... ambè!?... è anche la festa de li curnùti... e mmo' che ce'entrono quilli?... ambè!?... 'n quilli ggiorni se facéono le fiere co' lo bbestiame... e ttra li bbuvini e li caproni de còrne ce ne stéono 'na catèrva... e 'llora?... ambè!?... l'òmmiini lontanu da le moji facéono festa e ffiera!... e 'lle poràcce 'rmanéono a ccasa a ffatiga'?... ambè!?... pe' la parità de li diritti... che ppenzi che facéono ésse armaste sole a ccasa... guarda casu li caproni se jàmano Bbecchi!... Ammàppete!... come fai a ssape' tutte 'ste cose?... ambéééééééé...!*



LA RENA ALL'ARA MARINA



Tanti anni fa, nelle vicinanze di Piediluco, quando un contadino aveva bisogno di un ricovero per gli animali, stalla o pollaio, o di fare un'altra stanza, perché la famiglia era aumentata, o un piccolo ripostiglio attaccato alla cucina, chiamava innanzi tutto il muratore di fiducia. Con lui discuteva il costo e la quantità di materiali necessari alla costruzione. Sassi belli e squadriati ce n'erano a volontà per i campi e sulle pietraie della zona: bastava caricarli su una *traja* o su una *barrozza* e portarli dove servivano. Per la calce non c'erano problemi: ogni famiglia aveva scavato, nel terreno accanto all'abitazione, una buca di dimensioni variabili dove era stata messa la calce viva, presa direttamente dalla fornace di Peppe Scappa e poi fatta sfogare con l'aggiunta di abbondante acqua. La calce spenta che ne risultava veniva usata, insieme al solfato di rame, per fare il verderame col quale si pompavano viti, olivi e pomodori dell'orto. Si usava anche per murare, mescolandola con la sabbia (la rena) o la pozzolana. Per la rena, cioè la sabbia, dalla Forca di Arrone e dintorni tutti andavano a prenderla nella zona dell'Ara Marina, nei pressi del lago di Piediluco. Si andava il mattino presto con la *barrozza*, munita di tutte le sponde del carro chiuse da tavole

robuste che sigillavano perfettamente, armati di pale e zappe. Nei terreni costituiti da ghiaia di tutte le dimensioni e incolti, erano presenti varie buche, che testimoniavano l'asporto del materiale avvenuto nel passato. Il materiale ghiaioso era asciutto in superficie, ma, appena si affondava la pala in profondità, risultava bagnato e quindi più pesante. Si cercava di prendere la ghiaia più fine, perché era quella che serviva sia per murare le pietre che per fare l'intonaco. Riempita la *barrozza* con tutto quel peso, che faceva scricchiolare il legno del carro e affondare le ruote di ferro nel terreno, benché larghe una decina di centimetri, si dava l'*ah* alle vacche, che partivano lentamente gonfiando il collo per lo sforzo. Durante il viaggio di ritorno, che durava più dell'andata, tutti approfittavano del riposo sul carro per consumare la colazione e bere qualche bicchiere di vino a *canaletta*, cioè senza bicchiere, facendolo gorgogliare in gola. Arrivati a casa sul piazzale, si levava la sponda posteriore della *barrozza* mandandola all'aria, beninteso dopo aver staccato le vacche dal giogo, e tutta la ghiaia cadeva a terra. Allora bisognava prendere un setaccio con telaio di legno robusto e a maglie di acciaio molto piccole, metterlo inclinato e tirargli addosso palate di

ghiaia. La sabbia fine passava tra le maglie e si accumulava dietro il setaccio, mentre i pezzi più grandi rimbalzavano a terra sul davanti. Con alcune ore di lavoro, si riusciva a separare la quantità di sabbia necessaria a fare la malta per murare. Si murava senza autorizzazioni, senza il disegno di un geometra e con palchi di fortuna fatti con una tavola di legno poggiata sopra due bigonce, di legno anch'esse, ma rovesciate. Si racconta che uno di questi palchi fosse fatto poggiando la tavola sul piano di una finestra in costruzione e dall'altra parte un ragazzo che faceva il manovale reggeva la tavola con le mani. Era molto provvisorio, ma serviva solo al muratore per sistemare una robusta tavoletta di legno di castagno come architrave della finestra. La tavoletta non spianava bene e bisognava spianarla meglio con un'accetta. Allora il muratore chiese all'altro manovale che stava a terra di tirargli su un'ascia. C'erano molti spettatori a curiosare e a parlare tutti insieme, come accade oggi in Tv con i politici, e il manovale non non avendo compreso l'ordine del capo mastro, gli chiese di ripeterlo. Allora il muratore spazientito urlò: "L'ascia" e il manovale che reggeva la tavola con sopra l'artigiano, distratto dal chiacchiericcio pure lui, lasciò la tavola e il muratore cadde rovinosamente sul palco sottostante bestemmiando come un turco.



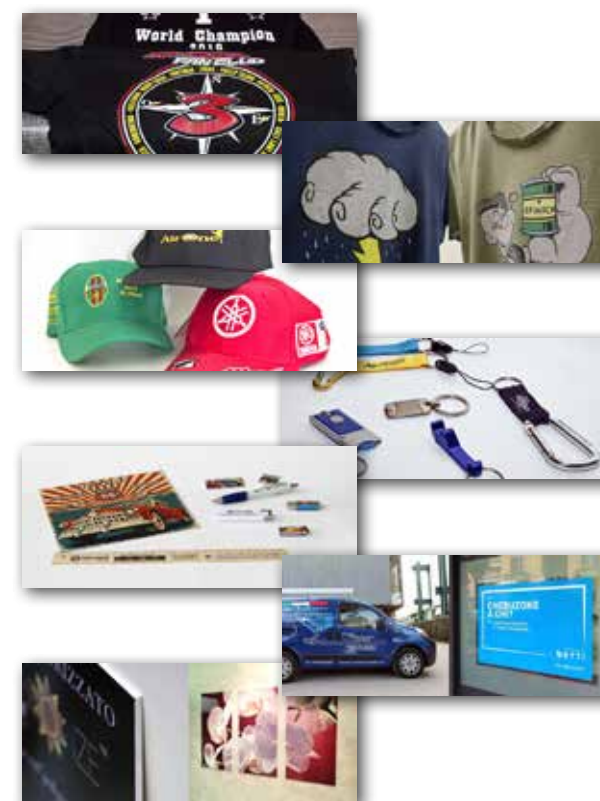
TERNI
Via del Sersimone 2/M

0744.279943
info@serigrafiasalvatelli.com

Orari di apertura:
dal Lunedì al Venerdì:
8:30-13:00 | 14:30-18:00



dal 1983
ne Facciamo
di tutti i Colori!



- DECORAZIONE VETRINE E AUTOMEZZI
- GADGET PERSONALIZZATI
- ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
- RICAMO
- SERIGRAFIA E TAMPOGRAFIA
- STAMPA DIGITALE
- STAMPA DIRETTA SU ABBIGLIAMENTO
- STAMPA DIRETTA UV SU OGGETTI

www.serigrafiasalvatelli.com



ASSOCIAZIONE ANTROPOSOFICA TERNANA

presenta

OMAGGIO A

GIORGIO RAPACCINI

"Artista dell'anima"



13-14

**NOVEMBRE
2021**

**Sala Esposizioni
Museo Diocesano
e Capitolare di Terni**

Via XI Febbraio, 4 - Terni

ORARI MOSTRA

L'esposizione sarà aperta al pubblico

Sabato 13

dalle ore 15:00 alle ore 19:00

Domenica 14

dalle ore 09:00 alle ore 19:00
orario continuato.

- Ingresso libero -